



Direzione Didattica Statale - Settimo Circolo "Calcedonia" - SALERNO

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA - P.O.F.

*Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275
(articolo 3 - Piano dell'offerta formativa)*

Elaborato ed approvato dal Collegio dei docenti in seduta congiunta
del 12 settembre 2000

Adottato dal Consiglio di Circolo nella seduta del 3 ottobre 2000,
delibera n. 267

Anno scolastico 2000/2001

INDICE

<i>INTRODUZIONE - Dall'Utopia al realismo ingenuo?</i>	<i>Pag.</i> 5
<i>CAPITOLO PRIMO - Analisi del territorio</i>	“ 7
Plesso principale, scuola elementare, Calcedonia, 7. – Plesso scolastico di Via Guglielmini, scuola materna, 8. – Plesso scolastico di Produttività, scuola materna, 8. – Plesso scolastico di Via Mobilio, scuola materna, 8.	
<i>CAPITOLO SECONDO - Personale magistrale</i>	“ 9
Organico scuola dell'infanzia, 9. – Organico scuola di base, 9. – Formazione in servizio del personale docente ed ATA, 9.	
<i>CAPITOLO TERZO - Offerta formativa - Obiettivi formativi nazionali</i>	“ 10
Formazione sociale, 10. – Formazione cognitiva, 10. – Formazione motoria, 11. – Formazione linguistica, 11. – Formazione espressivo-comunicativa, 11. – Formazione matematica, 12. – Formazione scientifica, 12. – Formazione storica, 12. – Formazione geografica, 13. – Formazione affettiva, 13. – Formazione etico-morale, 13. – Formazione religiosa, 13.	
<i>CAPITOLO QUARTO - Percorsi formativi</i>	“ 14
Tecnologie educative, 14. – Valutazione, 14.	
<i>CAPITOLO QUINTO - Organizzazione attività di sostegno</i>	“ 15
<i>CAPITOLO SESTO - Arricchimento del curricolo</i>	“ 17
Attività connesse al curricolo svolte in orario antimeridiano, 17. - Scuola sicura, 17. - La lingua inglese nella scuola dell'infanzia, 17. – La danza nella scuola dell'infanzia, 17. – La lingua inglese nel primo ciclo della scuola di base, 17. - Educazione ambientale, 18. – Educazione all'interculturalità, 18. – Gli scacchi, 18. - Visite guidate brevi, 18. – Organizzazione dell'attività di recupero in orario curricolare, 19.	
<i>CAPITOLO SETTIMO - Attività extracurricolari svolte in orario pomeridiano</i>	“ 20
Guida alla libera lettura, 20. – Animazione musicale, 20. – Printing – il bambino e le immagini, 21. – Publisher – il giornalino in classe, 21. – Lo sport nella scuola, 21. – Il bilinguismo nella scuola di base, 21. – Organizzazione recupero in orario pomeridiano, 21. – Visite guidate nella scuola di base, 22.	
<i>CAPITOLO OTTAVO - Tradizioni del circolo</i>	“ 23
Il mercatino della fraternità, 23. – Il giornalino di Circolo “Oggi è domani”, 23. – Manifestazione finale, 23.	
<i>CAPITOLO NONO - Arricchimento culturale</i>	“ 24
Cinema, 24. – Teatro, 24.	
<i>CAPITOLO DECIMO - Articolazione dell'orario scolastico</i>	“ 25
Scuola materna di Via Guglielmini, di Via Mobilio e Produttività, 25. – Scuola elementare Calcedonia, 25.	
<i>CAPITOLO UNDICESIMO - Modello organizzativo</i>	“ 26
della scuola dell'infanzia, 26. – e della scuola di base, 26. - Articolazione delle sezioni e delle classi nelle attività didattiche, 27.	
<i>CAPITOLO DODICESIMO - Gestione unità scolastica</i>	“ 28
Regolamento interno, 28. – Incontri scuola/famiglia, 28. – Calendario scolastico, 28.	

<i>ALLEGATO A – Offerta formativa – Obiettivi formativi nazionali</i>	Pag. 29
Formazione sociale, 29. – Formazione cognitiva, 29. – Formazione motoria, 29. – Formazione linguistica, 30. – Formazione espressivo-comunicativo, 30. – Formazione matematica, 30. – Formazione scientifica, 30. – Formazione storica, 31. – Formazione geografica, 31. – Formazione affettiva, 31. – Formazione morale, 32. – Formazione religiosa, 32.	
<i>ALLEGATO B – Arricchimento del curriculum – Obiettivi formativi locali</i>	“ 33
<i>I) Attività connesse al curriculum svolte in orario antimeridiano</i>	
Scuola sicura, 33. – La lingua inglese nella scuola dell’infanzia, 34. – La danza nella scuola dell’infanzia, 34. - La lingua inglese nel primo ciclo della scuola di base, 34. – Educazione ambientale - “Emergenza rifiuti”, 35. – Educazione all’interculturalità, 35. – Gli scacchi – un gioco severo, nobile e silenzioso, 35.	
<i>II) Attività extracurricolari svolte in orario pomeridiano</i>	
Guida alla lettura libera, 36. – Animazione musicale, 36. – Printing – il bambino e le immagini, 37. – Publisher – il giornalino in classe, 37. – Lo sport a scuola, 38. – Il bilinguismo nella scuola di base, 38.	
<i>ALLEGATO C – Organizzazione, tempi e ambiti disciplinari</i>	“ 39
Classi 1 ^a A e 1 ^a B, 39. – Classe a tempo prolungato, 40. – Quattro docenti su tre classi con introduzione della lingua inglese, 40. – Tre docenti su due classi con docente di lingua straniera, docente specialista, 41. - Tre docenti su due classi con docente di lingua straniera, docente specializzato, 41.	
<i>ALLEGATO D – Progetto formativo tempo prolungato</i>	“ 42
<i>ALLEGATO E – Progetto lingua inglese nella scuola dell’infanzia e primo ciclo</i>	“ 43
Progetto lingua inglese nella scuola dell’infanzia, 43. - Progetto lingua inglese nella primo ciclo, 44.	
<i>ALLEGATO F – Progetto lingue 2000</i>	“ 47
Potenziamento della lingua inglese, 47. – Primo incontro con la lingua tedesca, 48.	
<i>ALLEGATO G – Il Regolamento dell’Istituzione</i>	“ 50
Titolo I – Alunni, 50. - Titolo II – Docenti, 51. - Titolo III – Rapporti scuola famiglia, 53. - Titolo IV – Personale di segreteria, 54. - Titolo V – Collaboratori scolastici, 54. - Titolo VI - Organi collegiali, 56. - Titolo VII – Servizi vari, 56. - Titolo VIII – Formazione delle sezioni e delle prime classi e assegnazione dei docenti, 57. - Titolo IX – Norme generali, 57.	

Introduzione

Dall'Utopia al realismo ingenuo?

Dal 1° settembre l'autonomia scolastica è legge di Stato. Negli ultimi due anni trascorsi noi l'abbiamo già sperimentata. Quest'anno, quindi, non cominciamo, ma proseguiamo.

L'autonomia per noi significa che, nell'ambito della legalità, la scuola è affidata a se stessa, agli alunni, agli insegnanti, al dirigente scolastico con assunzione diretta di responsabilità, alle famiglie, alle comunità locali secondo le proprie competenze e attribuzioni.

Il corpo docente programma il proprio lavoro per il cambiamento del ruolo della scuola che, da organo che trasmette contenuti disciplinari, si va formando come una vera e propria agenzia formativa, capace di raggiungere l'obiettivo di una scuola migliore, a vantaggio dei nostri bambini e per la loro piena formazione, adeguata ai tempi e al situazione ambientale.

I docenti, con la collaborazione di tutti gli operatori scolastici, cercheranno di dare, fondamentalmente, ad ogni bambino ciò che la società gli chiederà: l'inglese come lingua franca, l'uso della multimedialità come comportamento non passivo, ma attivo mezzo culturale e di lavoro, l'amore, la passione per una seria cultura libraria programmando e attuando attività curricolari, aggiuntive e facoltative che si svolgeranno in orario antimeridiano e pomeridiano.

Siamo consapevoli, comunque, che l'istruzione da sola non basta. La scuola integrale e serena è quella che educa, che forma e l'educazione è anche un effetto indiretto, cioè dipende direttamente e totalmente dal comportamento dei suoi operatori e, innanzi tutto, dalla condotta dei docenti nell'espletamento del proprio lavoro.

Oggi la socializzazione vera non avviene solo a scuola, nello svolgimento delle attività curricolari, ma anche fuori di essa. Non bastano le poche ore di educazione civica previste dai programmi. Saranno programmati sempre più tempi per processi di socializzazione interna connessi e costitutivi all'attività in classe

Manca, nello svolgimento della scuola tradizionale, la capacità di innescare processi di integrazione semantica, socializzante, noi, quindi, siamo fermamente convinti che dobbiamo dimenticare e abbandonare l'impianto culturale della scuola di tipo tradizionale. La nostra azione educativa e formativa, comunque, è intesa a trovare un punto di equilibrio tra le due esigenze: cultura e socializzazione.

L'organizzazione possibile che ci offre l'autonomia scolastica ci aiuterà in tale direzione: allungamento della giornata scolastica, attività di arricchimento del curriculum e attività di arricchimento personale per fare della scuola una palestra culturale.

Abbiamo avuto, fra l'altro, la presunzione di incamminarci nella via di far fare musica anche senza cognizioni tecniche, giocando e divertendoci. Quest'anno i bambini che frequenteranno le prime classi della nostra scuola elementare avranno la possibilità di continuarlo a fare. Inoltre, questione non di poco, l'allestimento di uno spazio multimediale ci garantirà di realizzare quanto programmato.

Sta emergendo con sempre più nettezza un vuoto di esperienze dei bambini e dei ragazzi di oggi: l'esperienza di strada, che, se è troppa per chi a scuola non arriva o se ne va precocemente, è troppo poca per chi la scuola la frequenta. La nostra opera è tesa a rendere omogenee esperienze individuali diverse, che ciascun bambino fa nella strada, nel suo territorio.

Siamo consapevoli di essere di fronte al non piccolo compito di dare voce alle differenze e alle particolarità, e noi lo faremo insegnando a ritornare per strada costruendo esperienze di strada, a riconoscersi parte di una comunità e di un territorio, ormai attraversato solo in auto-

mobile. L'ampio spazio del nostro cortile restituito ai pedoni presenterà tutte le occasioni per attività all'aperto.

La nostra scuola, quindi, cercherà di muoversi al passo con i tempi, non si proietterà nel futuro quanto mai imprevedibile e fumoso anche perché per noi il futuro è nel presente (che, a tutti i costi, dobbiamo cercare di cogliere), come mai è stato nei tempi passati: "*Oggi è domani*" è non solo la testata del nostro Giornalino di Circolo ma parte preponderante del nostro programma.

Ma "senza utopie non c'è speranza".

ANALISI DEL TERRITORIO

Il territorio, su cui insiste il Settimo Circolo Didattico di Salerno, situato nella zona occidentale della città, è comprensivo di una zona collinare e di una pianeggiante attraversata dal fiume Irno.

Consta di un quartiere residenziale a bassa densità e di quartieri popolari ad alta densità di popolazione.

Le attività produttive presenti nel territorio sono prevalentemente di tipo commerciale e artigianale.

In relazione ai servizi si evidenzia che le zone periferiche non sono servite in maniera soddisfacente dai trasporti pubblici.

Sono presenti nella zona un servizio sociale del Comune presso l'edificio scolastico della scuola materna di Produttività l'associazione "A.O.S.", diverse palestre, la piscina comunale scoperta "Nicodemi", la sede distaccata dell'I.N.P.S., l'Ufficio postale, l'Istituto dei Padri Missionari Saveriani, l'Ufficio Anagrafe del Comune.

I servizi sanitari sono l'Ufficio di Igiene e Profilassi, l'A.S.L., la Clinica del Sole, un laboratorio di dialisi.

Centri d'aggregazione sociale sono le parrocchie di San Paolo, San Demetrio¹ e San Giuseppe.

La situazione socioculturale è eterogenea e in esso convivono realtà economiche diverse, pertanto in tutte le sezioni/classi sono presenti alunni positivamente motivati nei confronti del sociale e verso la realtà-scuola e altri in situazione conflittuale.

Questi ultimi, durante il tempo extrascuola, non potendo fruire dei servizi offerti dalle strutture esistenti nel quartiere, a causa delle carenti condizioni economiche, utilizzano preferibilmente la strada per organizzare le loro attività ludiche, con conseguenze, a volte, negative.

Si evidenzia, pertanto, la necessità di promuovere iniziative extracurricolari che provvedano al recupero motivazionale e cognitivo.

Quest'esigenza è resa comprensibile anche dalle richieste dei genitori che, nella maggioranza dei casi, collaborano fattivamente e si pongono positivamente nei confronti delle iniziative adottate dalla scuola.

Plesso principale, scuola elementare, Calcedonia

La struttura architettonica dello stabile, di costruzione piuttosto recente, presenta un ingresso con più accessi, utilizzati dagli alunni dei tre ordini di scuola presenti nell'edificio. Un secondo ingresso, situato al primo piano, è utilizzato dagli alunni delle classi prime e dalla seconda B.

A piano terra è ubicata una spaziosa palestra.

Al primo piano hanno sede gli uffici di segreteria, di direzione e il laboratorio multimediale.

Nel seminterrato trova posizione una sala adibita a teatro, che si affaccia sul cortile che circonda l'edificio scolastico, quest'ultimo sarà utilizzato come punto di raccolta in caso d'evacuazione della scuola.

¹ Presso la Parrocchia è ubicato il Centro Informagiovani e funziona una biblioteca aperta al pubblico.

L'organizzazione delle classi del plesso s'ispira alla soluzione modulare. I gruppi modulari sono otto, riuniti in classi parallele: classi 1^e A/B, 2^e A/B/C, 3^e A/B, 3^e C/D, 4^e A/B, 4^e C/D, 5^e A/B e 5^e C/D; la classe 1^a C² funziona a tempo prolungato. Gli alunni frequentanti sono 395.

I docenti in servizio sono trentasei. Cinque sono i docenti che curano i sette bambini in situazione di handicap.

Plesso scolastico di Via Guglielmini, scuola materna,

Nell'edificio scolastico delle scuole elementari di Calcedonia, stesso ingresso, la parte della palestra destinata agli spogliatoi è stata separata da una parete a vetri e adattata a scuola materna.

Le aule, comunque, si presentano accoglienti, capienti e ben illuminate da luce naturale. Sono collegate da uno stretto corridoio che presenta una parete in vetro. Le aule si affacciano su un ampio cortile pavimentato, che costituisce un punto di raccolta in caso d'evacuazione dall'edificio, poiché due finestre sono state trasformate in portefinestre e per eventuali uscite d'emergenza.

Fa parte della scuola una sala mensa. Funzionano cinque sezioni, di cui due a tempo normale.

I docenti titolari sono sette.

Plesso scolastico di Produttività, scuola dell'infanzia

Al centro del quartiere Petrosino è situato un edificio scolastico che ospita, al piano terra, un asilo nido, al secondo piano un servizio sociale, entrambi gestiti dal Comune.

Al primo piano funzionano due sezioni di scuola dell'infanzia, una a tempo normale e una a tempo ridotto, guidate da tre docenti.

Plesso scolastico di Via Mobilio, scuola dell'infanzia

Questa scuola è ubicata a piano terra, all'interno di un cortile della suddetta via. Vi è un ampio salone con attrezzature per giochi per le attività ludico-motorie.

All'interno del cortile sarà ben presto individuato uno spazio idoneo come punto di raccolta in situazione d'emergenza.

Quest'anno ospita due sezioni di cui una a tempo normale e una a tempo ridotto, condotte da tre docenti.

² Quest'anno questa classe, a tempo prolungato, funziona per 45 ore alla settimana.

PERSONALE MAGISTRALE

*Organico scuola dell'infanzia*³

Sono in servizio per il corrente anno scolastico quattordici insegnanti.

Sono presenti nel plesso di Via Guglielmini sette docenti di sezione più uno part-time che condurrà l'attività integrativa curricolare "Danza nella scuola dell'infanzia" in questo plesso e negli altri due funzionanti nel Circolo.

Nella scuola di Via Mobilio sono in servizio tre docenti così come nel plesso di Produttività.

Il docente di religione presta servizio in tutte le sezioni delle scuole dell'infanzia del Circolo.

*Organico scuola di base*⁴

Nel nostro Circolo sono in servizio, come detto più sopra, trentasei docenti di cui due specializzati e due specialisti in lingua inglese, cinque di sostegno, due per l'insegnamento della religione cattolica.

Formazione in servizio del personale docente ed ATA

L'aggiornamento e la formazione del personale in servizio dei due ordini di scuola verteranno sul potenziamento delle capacità di progettazione/programmazione del curriculum.

I docenti saranno suddivisi in gruppi di studio, prediligendo la formula dell'autoaggiornamento. Il lavoro sarà propedeutico per la stesura della programmazione didattica annuale.

Si concluderà il "Progetto Tutela", per un intervento qualificato della scuola sugli abusi all'infanzia nel territorio di competenza del Provveditorato agli Studi di Salerno.

Nell'ambito del miglioramento della sicurezza dei lavoratori sul luogo del lavoro continua l'attività di formazione del personale ATA, con la distribuzione della copia del CD-ROM, predisposto dal Ministero della P.I. sul Decreto legislativo n. 626/1994 modificato ed integrato dal decreto legislativo n. 242/1996.

³ Il termine "scuola dell'infanzia" viene ormai usato nei nuovi testi legislativi che gli organi competenti emanano, a tutti i livelli. Nel presente testo, un po' per nostalgia, un po' per abitudine, ormai inveterata, s'incrocerà con il vecchio termine di "scuola materna" ma mai con l'odioso termine di "asilo", che appartiene o dovrebbe appartenere ad altri tempi.

⁴ In questo testo sarà usato anche il termine "scuola di base" per indicare la "scuola elementare".

OFFERTA FORMATIVA⁵

OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI

La scuola, istituzione di carattere formativo, ha come sua finalità non esclusivamente, l'acquisizione di conoscenze quanto la formazione dell'uomo e del cittadino; pertanto i suoi contenuti essenziali vanno intesi come "obiettivi formativi" riferiti alla formazione degli atteggiamenti e delle capacità costitutive della persona umana.

Per atteggiamento s'intende il modo di essere, di porsi, di atteggiarsi del bambino nei confronti di se stesso, degli altri, del mondo animale, del mondo naturale e artificiale, e nei confronti delle discipline/ambiti di conoscenza e sviluppo.

Per capacità s'intendono le abilità, le competenze che l'alunno dovrebbe possedere, relative alle dimensioni complessive della personalità: emotivo/affettive, sociali, cognitive, motorie.

Per conoscenze s'intendono i nuclei culturali fondanti relativi ad aspetti della formazione della personalità e quindi ad ogni ambito disciplinare e campo d'esperienza.

Gli obiettivi formativi rendono concreto le indicazioni degli Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali e le prescrizioni dettate dai Programmi didattici per la scuola primaria, costituendo un unico e continuo percorso formativo.

Formazione sociale

La formazione sociale nella scuola dell'infanzia e nella scuola di base ha come finalità il comprendere, condividere, cooperare.

L'atteggiamento implicito a tale tipo di formazione si esplicita nella disponibilità ad accettare gli altri.

Si favorirà l'acquisizione di capacità relative al rispetto delle norme della convivenza sociale, all'individuazione dei bisogni degli altri, all'accettazione delle diversità, all'assunzione di ruoli e compiti, al superamento degli stereotipi e dei pregiudizi.

Di conseguenza sono da perseguire le conoscenze delle norme della convivenza sociale e delle forme di diversità fra gli individui e d'emarginazione sociale.

Formazione cognitiva

La formazione cognitiva fornisce lo sviluppo dei processi cognitivi e metacognitivi.

Gli atteggiamenti adeguati si presentano come autoconsapevolezza e autovalutazione dei propri processi cognitivi innescati dalla voglia di conoscere e scoprire il mondo.

L'attenzione, la memoria, la percezione, il saper discriminare e il saper generalizzare, l'applicazione del problem solving e del planning sono le capacità che i bambini devono acquisire.

Il pensiero divergente, consistente nella flessibilità, nell'originalità, nello sviluppo dei processi di simbolizzazione e di produzione di sistemi di rappresentazione, di condivisione, d'interpretazione, d'elaborazione dell'esperienza, dovrà diventare patrimonio strumentale nella mente dei singoli bambini.

⁵ Vedere *Allegato A – Offerta formativa* che riporta, in forma schematica, gli obiettivi formativi nazionali ed è una guida, riservata ai docenti, per armonizzare, ai diversi livelli, la programmazione educativo-didattica di competenza.

Le conoscenze consisteranno nell'apprendere e nell'elaborare il significato di vari concetti quantitativi, di dimensione, spaziali, temporali, storici, geografici, politici.

Formazione motoria⁶

La formazione motoria consiste nel saper controllare e coordinare le operazioni senso-percettive e nel compiere operazioni motorie ed espressivo-comunicative finalizzate.

I bambini tenderanno ad assumere atteggiamenti positivi di curiosità e di disponibilità alla conoscenza del proprio corpo, ad interessarsi, ad istituire una relazione con gli oggetti per lo svolgimento dell'attività motoria e per gli svariati modi di esprimersi con essa.

Nella scuola dell'infanzia e nella scuola di base, ciò avverrà attraverso esperienze d'esplorazione e scoperta.

Saranno perseguite le capacità di riconoscere le parti principali del corpo rispetto a sé e agli altri di discriminare le proprietà degli oggetti, di utilizzare e manifestare abilità e padronanza motoria, di utilizzare i linguaggi mimico-gestuali.

Fondamentali saranno le conoscenze che attengono al riconoscimento dello schema corporeo, alle qualità, funzione e uso degli oggetti, agli schemi dinamici e posturali di base, all'organizzazione spazio-temporale, alla coordinazione oculo-manuale e segmentaria, alla coordinazione dinamica generale e al linguaggio gestuale mimico-motorio.

Formazione linguistica

Per la scuola dell'infanzia, le finalità proprie del campo linguistico si possono condensare nell'acquisizione della fiducia nelle proprie capacità di comunicare ed esprimere e nella disponibilità a riconoscere il diritto degli altri alle proprie idee ed opinioni.

È necessario, pertanto, suscitare nel bambino la disponibilità all'ascolto e all'espressione comunicativa, stimolare l'impegno a manifestare le proprie idee, coltivare l'interesse per un primo approccio alla lettura e alla scrittura.

Le capacità da perseguire e potenziare sono: comprendere i discorsi altrui, farsi capire, descrivere situazioni, raccontare esperienze, produrre i primi segni alfabetici.

Le conoscenze riguardano l'arricchimento lessicale, l'uso corretto dei tempi dei verbi, la lettura delle immagini, l'apprendimento dei simboli/segni della scrittura.

La scuola di base ha come finalità la formalizzazione ed esplicitazione del proprio pensiero utilizzando il linguaggio orale e scritto.

È necessario, pertanto, promuovere nell'alunno la disponibilità al colloquio, la curiosità ad approfondire la conoscenza della propria lingua, suscitare il piacere della lettura e la motivazione ad utilizzare lo scrivere come mezzo d'espressione.

A tal fine è indispensabile acquisire la capacità di ricezione e produzione orale e scritta.

Le conoscenze, di conseguenza, riguarderanno gli aspetti costitutivi della lingua (fonologici, lessicali, semantici, morfologici, sintattici, pragmatici).

Formazione espressivo-comunicativa

Molti sono i linguaggi che il bambino usa oltre a quello verbale.

La scuola fornisce le giuste esperienze per accrescere la sensibilità verso i diversi linguaggi espressivi.

⁶ La formazione motoria impartita, normalmente, dal docente dell'area matematica, è il secondo insegnamento delle cosiddette aree educazionali che devono essere affidati a tre docenti diversi.

Tutta l'attività formativa nei due ordini di scuola fornirà al bambino opportunità che consentano lo sviluppo dei processi di simbolizzazione, espressione, comunicazione, attraverso il linguaggio iconico, sonoro e drammatico-teatrale.

Pertanto è fondamentale la conoscenza dei codici strutturali d'ogni linguaggio extraverbale.

Il bambino sarà, così, in grado di decodificare, interpretare e produrre immagini, percepire i diversi linguaggi, sonori, drammatico-teatrali, pittorico-plastici, e fruirne.

Formazione matematica

La formazione matematica è vista come strumento di conoscenza e interpretazione critica della realtà in chiave problematica, finalizzata ad individuare soluzioni.

Favorisce l'orientamento ad assumere atteggiamenti circa la disponibilità a fare e a farsi domande, formulare ipotesi e cercare risposte.

Nella scuola dell'infanzia il bambino dovrà essere capace di raggruppare, ordinare, contare, misurare, localizzare, progettare e inventare.

Nella scuola di base tali capacità e conoscenze saranno potenziate.

Formazione scientifica

Nella scuola dell'infanzia questo campo d'esperienze che va sotto il nome "le cose, il tempo, la natura" tende alla prima formazione d'atteggiamenti e abilità di tipo scientifico che vanno, poi, consolidati nella scuola di base.

Si dovrà suscitare, quindi, nel bambino un atteggiamento di curiosità e d'attenzione nei confronti del mondo.

Saranno potenziate le capacità di osservare, riflettere, analizzare, problematizzare, elaborare, formulare ipotesi e ragionamenti ipotetico-deduttivi.

Le conoscenze da conquistare sono: un lessico specifico, la successione temporale, il sistema convenzionale delle misure, la conoscenza dei processi tecnologico-produttivi.

Formazione storica

Prendere coscienza della realtà in cui si vive, fornire strumenti conoscitivi essenziali per la comprensione dei fenomeni storici, fa parte della formazione storica che la scuola intende perseguire.

Tale formazione, nella scuola dell'infanzia costituisce un obiettivo trasversale, investendo alcuni campi d'esperienza.

Partendo da situazioni concrete, si metterà il bambino in condizione di porsi domande sulla propria storia e sul proprio vissuto.

Di conseguenza dovrà essere capace di percepire e collocare gli eventi nel tempo.

Le conoscenze necessarie saranno: l'organizzazione spaziale, temporale, la successione.

Nella scuola di base, gli atteggiamenti di curiosità e il porsi domande sulla storia personale e quella dell'umanità sono incoraggiate per lo studio e la riflessione storica.

Sono sviluppate le capacità di percepire e collocare nel tempo gli eventi, di favorire il pensiero critico, di individuare i valori che caratterizzano il percorso d'umanizzazione della società contemporanea.

Le conoscenze fondamentali per la corretta formazione storica richiedono il saper organizzare le sequenze temporali, distinguendo tra presente, passato e futuro, avendo consapevolezza dei concetti di successione, contemporaneità, periodizzazione, distinzione di durata, cronologia e datazione.

Formazione geografica

Sapersi orientare e collocarsi nello spazio utilizzando le conoscenze e gli strumenti necessari per comprendere l'interazione uomo-ambiente è la funzione di quest'area d'apprendimento.

Essa guida il bambino a conquistare atteggiamenti e predisposizioni verso il senso dell'esplorazione e dell'osservazione.

Tale formazione, nella scuola dell'infanzia, non costituisce un campo d'esperienza a sé, infatti, le capacità da perseguire saranno manipolare, esplorare, osservare, localizzare, ricercare, rappresentare. Capacità comuni ad altri campi d'esperienza.

Nella scuola di base le conoscenze relative all'interazione uomo-ambiente sono: il saper rappresentare lo spazio vissuto, l'enucleare e correlare gli aspetti geografici significativi e il confrontare gli ambienti diversi delle varie zone della terra.

Formazione affettiva

La conquista di un'identità equilibrata e corretta è alla base della formazione affettiva.

Essa tende alla promozione d'atteggiamenti di disponibilità, all'acquisizione di capacità individuali per saper riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti, per riuscire a mettersi in discussione e ad interagire con il mondo esterno.

Occorre far prendere coscienza ai bambini dei propri ed altrui sentimenti positivi e/o negativi e dei limiti del proprio interagire sociale.

Formazione etico-morale

Il riconoscere il valore e la dignità d'ogni essere umano fa parte integrante di tale formazione che individua a suo fondamento atteggiamenti di rispetto di sé e degli altri.

Il bambino dovrà assumere le capacità di instaurare e di costruire corretti rapporti interpersonali e riconoscere la necessità di partecipare correttamente alla gestione della vita sociale.

Le conoscenze dei valori della società lo reggeranno nel suo cammino con e tra i suoi simili.

Formazione religiosa

La scuola guida gli alunni a cogliere la dimensione religiosa nella vita umana favorendo un atteggiamento di curiosità di fronte alla realtà percepita, di tolleranza e rispetto verso tutte le religioni e i vari credo.

Nella scuola dell'infanzia si svilupperanno la capacità di comprensione relative al senso d'appartenenza, allo spirito d'accoglienza e allo spirito di responsabilità.

Nella scuola di base il bambino prenderà consapevolezza dei valori morali della propria e delle altrui religioni.

PERCORSI FORMATIVI

I criteri d'impostazione del metodo di lavoro saranno:

- a) condivisione d'atteggiamenti e coerenza d'organizzazione degli interventi e delle proposte;
- b) organizzazione del lavoro didattico in base all'analisi della situazione iniziale, mediante prove d'ingresso e osservazioni sistematiche;
- c) interventi individualizzati in (piccoli) gruppi di lavoro;
- d) problem solving, ricerca-azione.

Tecnologie educative

Sarà utilizzato materiale strutturato e non. Saranno parte integrante del lavoro in aula i sussidi audiovisivi e le tecnologie multimediali con postazioni mobili dotati di computer.

È stato, altresì, attrezzato uno spazio multimediale. Il laboratorio è dotato di nove computer: otto postazioni per gli allievi e una per il docente. I computer sono interconnessi attraverso una linea diretta che consente lo scambio d'informazioni in modo rapido e in tempo reale.

Ogni singolo operatore, allievo o docente, ha la possibilità di navigare autonomamente su Internet.

Valutazione

La valutazione avrà come scopo quello di individuare e controllare gli standard qualitativi dell'ambiente educativo ed identificarne i tratti distintivi e connotativi. Si continuerà ad effettuare un costante monitoraggio della vita del nostro Circolo nei suoi vari aspetti: personale docente, rapporti con le famiglie, organizzazione (spazi, tempi, relazioni), apprendimenti/aree di sviluppo.

La valutazione iniziale mirerà ad accertare le condizioni di partenza, quella in itinere avrà lo scopo di organizzare e pianificare l'attività didattico-educativa delle varie realtà in evoluzione, la finale verificherà la validità dell'offerta formativa.

Il nucleo di valutazione, per l'azione di monitoraggio, si servirà di vari strumenti: questionari, osservazioni narrative, protocolli elaborati dal nucleo stesso.

ORGANIZZAZIONE ATTIVITÀ DI SOSTEGNO

Da una “cultura dell’handicap”, come attenzione ai bisogni del soggetto in difficoltà, si è giunti alla “cultura della diversità” che tende a favorire lo sviluppo delle potenzialità individuali anche alla presenza di compromissioni e condizionamenti gravi.

In quest’ottica la nostra scuola attua un progetto pedagogico e educativo che prevede la realizzazione di tre laboratori manipolativo, multimediale e lettura delle immagini.

Tale progetto mira a:

- rispettare i ritmi d’apprendimento degli alunni in situazione di handicap;
- attuare metodologie che tengano conto delle strutture mentali del bambino;
- dare maggiori possibilità ai bambini di esprimere le loro potenzialità in gruppi di lavoro ristretti;
- attuare una pluralità d’interventi educativi;
- dare ai bambini la possibilità di fruire di una ancor più qualificata offerta formativa nella suddivisione delle competenze;
- offrire maggiori occasioni di socializzazione nelle attività svolte in piccoli gruppi anche per classi parallele o classi diverse.

L’attuazione dei laboratori si basa su motivazioni psicologiche-educative, didattiche e sociali, quali:

- favorire la socializzazione;
- rispettare i ritmi d’apprendimento;
- fornire strumenti di conoscenza più adeguati alla struttura mentale del bambino;
- favorire il rapporto personale dell’alunno all’interno del gruppo;
- valorizzare le attività espressive e operative;
- offrire un altro modello educativo-culturale che si aggiunga a quelli già esistenti.

Sono previste una serie d’attività e di stimolazioni con momenti di controllo.

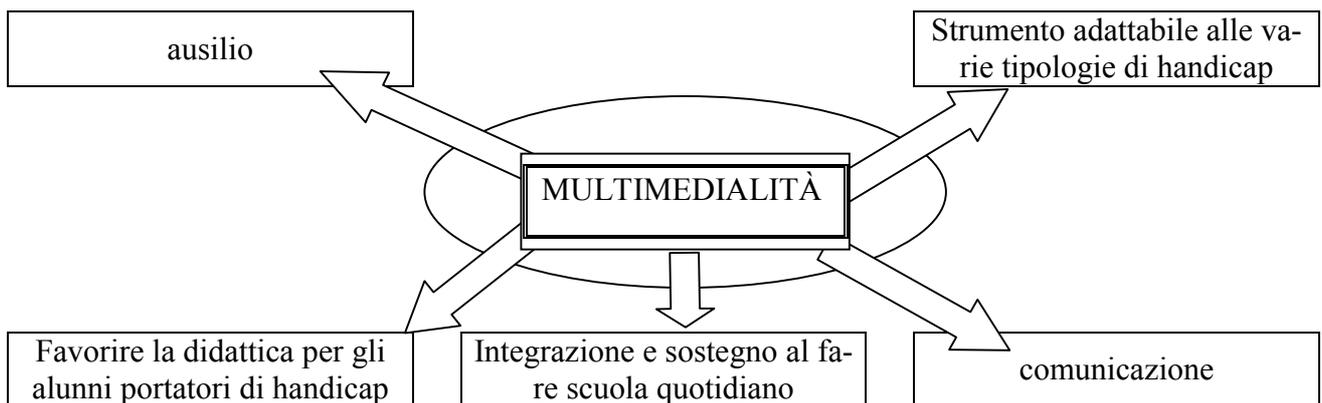
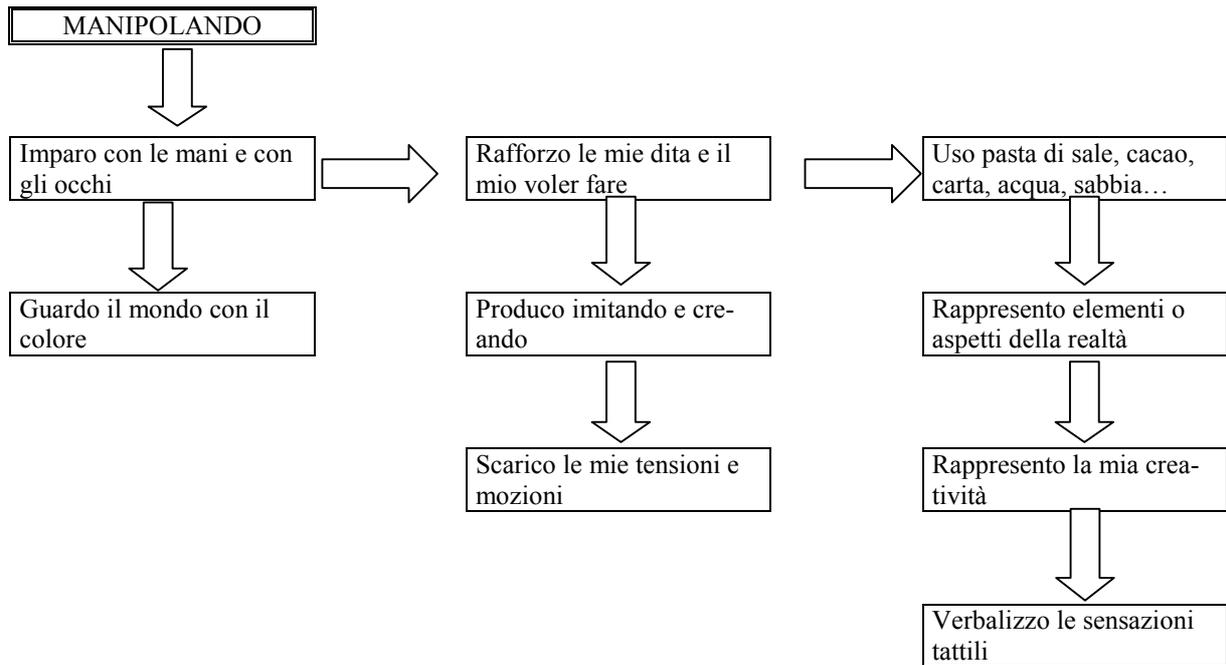
L’importanza di tali attività è notevole poiché tutti i bambini in situazione di handicap avranno sia la possibilità di interagire in una situazione educativa ottimale visto il rapporto numerico insegnanti-alunni favorevole, che l’opportunità di esprimersi secondo le reali capacità e di acquisire abilità utili per il processo d’autonomia.

Gli insegnanti, poi, potranno verificare particolarmente gli obiettivi della socializzazione in situazioni diverse da quella della classe.

I laboratori saranno attivati in tutte le classi con la presenza di un bambino in situazione di handicap formando microgruppi di lavoro.

Si prevedono tre laboratori: manipolativo, multimediale e di lettura delle immagini.

Sarà utilizzato il materiale esistente nel plesso, le aule delle classi, le aule al primo piano e l’aula multimediale.



ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

Attività connesse al curricolo svolte in orario antimeridiano⁷

L'offerta formativa si arricchisce con l'introduzione d'insegnamenti/apprendimenti integrativi attivati in orario antimeridiano.

Tali insegnamenti sono: la lingua inglese nel primo ciclo, il percorso didattico "Scuola sicura", l'educazione ambientale e multiculturale, e, solo per la scuola dell'infanzia, la danza.

Scuola sicura

Questo percorso educativo coinvolge i due ordini di scuola dell'infanzia e di base.

Scaturisce dalla necessità di rendere i bambini parte attiva della loro sicurezza, aumentando le loro conoscenze sui pericoli e sui modi di gestirli.

Tale percorso ha durata triennale. Ogni anno, sarà individuata, dai docenti di sezione/classi parallele, una tematica da approfondire, tenendo conto delle esigenze formative degli alunni.

La lingua inglese nella scuola dell'infanzia

Nella scuola dell'infanzia prosegue l'attività "La lingua inglese nella scuola dell'infanzia".

Tale sperimentazione è motivata dalla predisposizione particolare dei bambini di tale fascia d'età ad acquisire naturalmente una seconda lingua.

Gli alunni sono organizzati in gruppi omogenei di 15 e gli incontri, di quarantacinque minuti, avranno scadenza bisettimanale.

La danza nella scuola dell'infanzia

Anche il gioco della *danza* entrerà nella nostra scuola dell'infanzia e sarà proposto sotto forma di movimento gioioso. L'attività, proposta in forma ludica, comunque, serio, è destinata ai bambini e alle bambine di quattro e cinque anni.

Ogni gruppo sarà composto di venti bambini; gli incontri, ciascuno di un'ora, saranno trenta.

Tale attività, diretta da una docente della scuola dell'infanzia del plesso di Via Guglielmini, sarà realizzata anche nei plessi di via Mobilio e Produttività e terminerà con un saggio dimostrativo.

La lingua inglese nel primo ciclo della scuola di base

Prosegue l'attività d'insegnamento di lingua inglese nel primo ciclo della scuola di base.

Tale sperimentazione nasce dalla consapevolezza degli effetti positivi d'esperienze di bilinguismo precoce.

Essa è destinata a tutti i bambini delle prime e seconde classi elementari in orario antimeridiano.

⁷ Vedi *Allegato B – Arricchimento del curricolo* che illustra dettagliatamente tutte le attività integrative ed extracurricolari ed esplicita le modalità di realizzazione delle stesse.

Educazione ambientale

Continua il percorso formativo iniziato nello scorso anno scolastico che coinvolge, in quest'anno, le classi prime e seconde della scuola elementare.

L'attività condotta dai docenti modulari con la collaborazione d'esperti dell'associazione "Legambiente" e la consulenza del *Gruppo Ambiente* si concluderà con l'allestimento di una mostra usando il materiale documentario e le realizzazioni prodotte dai bambini.

Educazione all'interculturalità

Tale percorso educativo scaturisce da un'esigenza ormai ineludibile, visto il visibile aumento dell'immigrazione nella nostra città e la presenza di un centro d'accoglienza per extracomunitari nel nostro quartiere. L'educazione all'interculturalità esige la maggiore attenzione possibile per la conoscenza, il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità che si possono riscontrare nella scuola stessa e nella vita sociale in senso più ampio. Essa non si risolverà solo nella conoscenza degli elementi di somiglianza e/o di differenza propri d'ogni cultura, ma punterà sulla formazione d'atteggiamenti che favoriscano nel bambino un investimento affettivo (stima e apprezzamento per la cultura dell'altro) che gli facciano prendere anche consapevolezza che ci sarà sempre di più una assimilazione reciproca di saperi diversi e che essa è un importante settore di crescita.

Intercultura, quindi, non intesa solo come conoscenza, ma soprattutto come scambio.

Nel processo formativo, ogni bambino sarà guidato ad ampliare il proprio orizzonte culturale e sociale in modo che apprezzi la sua realtà ambientale più prossima e rifletta su istanze sociali e culturali più vaste acquisendo lo spirito di comprensione, cooperazione e convivenza pacifica fra persone di diversa provenienza e cultura.

Gli scacchi – un gioco severo, nobile e silenzioso

Oggi l'interesse del bambino è focalizzato dalle attività agonistiche che egli vuole imitare, dagli sport collettivi come il calcio, alla pallacanestro e alla pallavolo.

È, invece, altrettanto importante fargli comprendere il passaggio da un gioco fatto di esclusivo agonismo a un gioco dove è necessario un sano spirito di emulazione e nello stesso tempo di socialità ed intelligenza, al di là del gioco di squadra puro e semplice.

Il gioco degli scacchi presuppone un controllo della propria personalità che il bambino deve conquistare attraverso, appunto, l'esercizio della riflessione, dell'attenzione e della concentrazione e, perché no? della fantasia.

Nell'attività pratica, che sarà svolta in orario antimeridiano e che coinvolgerà le classi quarte, si tratterà di potenziare la capacità di riflessione e di previsione, attraverso un atteggiamento di autocontrollo, con la diretta e sperimentata conoscenza delle regole del gioco applicate, tenendo conto delle mosse dell'altro.

Visite guidate brevi

Saranno organizzate, per gli alunni dei due ordini di scuola, visite guidate con mezzi di trasporto comunale, per la conoscenza della nostra città e delle località vicine in orario antimeridiano.

Per l'esplorazione diretta del quartiere e delle zone limitrofe, sono previste brevi uscite a piedi, sempre in orario scolastico.

Organizzazione dell'attività di recupero in orario curricolare

Le cause di difficoltà e di scarso profitto scolastico degli alunni della nostra scuola sono da imputare a:

- a) scarsa motivazione all'apprendimento;
- b) una non fattiva organizzazione del tempo;
- c) mancanza di applicazione sistematica.

Tale situazione è consequenziale al dato di fatto che l'utenza della nostra scuola è composta per la maggior parte da alunni provenienti da famiglie di estrazione sociale medio – bassa.

È emersa, quindi, l'esigenza di istituzionalizzare con più incisività, durante lo svolgimento dell'attività normale antimeridiana, l'organizzazione per il pieno impiego delle ore di contemporaneità nel gruppo del modulo. Tale attività sarà programmata anche al fine di avviare alunni in situazione di difficoltà allo studio individuale e all'acquisizione di un metodo di studio.

ATTIVITÀ EXTRACURRICOLARI SVOLTE IN ORARIO POMERIDIANO

La normativa sull'autonomia introduce per le scuole la possibilità di ampliare il curricolo obbligatorio con attività aggiuntive a fruizione facoltativa.

Tali attività sono svolte in orario extrascolastico da esperti esterni alla scuola e/o da docenti in ore aggiuntive.

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa progettate rispondono alle aspettative, ai bisogni, alle richieste dell'utenza del nostro contesto e nello stesso tempo cercano di rispondere in modo esaustivo ai bisogni emergenti dalla realtà contemporanea.

In quest'ottica la nostra scuola s'impegna ad offrire l'approccio e il confronto di più lingue, per un maggior approfondimento delle competenze linguistiche e comunicative.

La nostra scuola è consapevole del fatto che in un'epoca come la nostra, le tecnologie multimediali favoriscono una sorta di dialogo con la nostra intelligenza amplificandola e sviluppandola al tempo stesso.

Tali tecnologie, utilizzate in modo interattivo, trasformano le condizioni di apprendimento/insegnamento.

Utilizzare la multimedialità significa educare i bambini, attraverso la conoscenza e l'uso pratico delle nuove tecnologie, a creare, scrivere, calcolare in modo divertente e attuale.

Anche la lingua straniera può trovare nei mezzi informatici un'ulteriore occasione per avvicinare e motivare gli allievi all'apprendimento.

L'uso del mezzo multimediale, anche per l'insegnamento della lingua, offre ai bambini un canale alternativo per veicolare il nuovo codice e si presenta particolarmente stimolante e divertente soprattutto per favorire l'approccio alle abilità di lettura e scrittura.

Al tempo stesso, in una società molto informatizzata, dove la comunicazione è sempre veicolata dalle rappresentazioni iconiche che vanno sostituendosi ai testi scritti, dove i momenti di attenzione si fanno sempre più brevi e scarsamente finalizzati, la nostra scuola, nella sua funzione di filtro delle tendenze sociali, avverte la necessità di avvicinare i bambini alla lettura.

Guida alla libera lettura

La nostra scuola si arricchisce della *sala di lettura* con annessa biblioteca, fornita di testi di letteratura infantile.

L'attività della libera lettura tende a dare a tutti i bambini un luogo per leggere, consultare documenti e fare ricerca.

È diretta a tutti gli alunni della scuola di base ed è condotta da due docenti per un pomeriggio la settimana.

Animazione musicale

Un'attività musicale elementare sarà condotta da un operatore esterno, e sarà diretta agli alunni delle classi prime e seconde.

È prevista, per un pieno inserimento nelle attività curriculari di quest'attività, la partecipazione di due docenti delle suddette classi che assisteranno allo svolgimento dell'attività pomeridiana.

I bambini saranno protagonisti del laboratorio la cui finalità è l'acquisizione di una loro personale competenza e sensibilità musicale.

Al termine dell'attività sarà realizzata una rappresentazione finale in cui sarà presentato il lavoro svolto.

Printing - il bambino e le immagini

L'attività nasce dall'esigenza di affinare la lettura critica del mondo iconico in cui il bambino è immerso attraverso la televisione e i video-games, fornendo una formazione che si colloca al di là dell'immediato emotivo.

Il lavoro sarà diviso in due fasi: una di approccio alle diverse tecniche e l'altro di analisi per prendere consapevolezza e operare confronti fra le immagini.

Publisher - il giornalino in classe

Attraverso un mezzo, quale il computer, molto gradito ai bambini si cercherà di avviarli a un uso creativo di questa macchina e nello stesso tempo si cercherà di aiutarli a decodificare il mondo delle immagini che li bombarda da ogni parte.

Nell'attività di creazione di un giornalino su misura per i ragazzi, ognuno imparerà a lavorare secondo le proprie capacità e responsabilità, ma consapevole che la propria opera s'inserisce in un progetto comune.

L'attività, rivolta agli alunni delle classi quarte, comprende momenti di lavoro individuale e di gruppo, sempre con la presenza dei docenti del Circolo; è previsto, altresì, il collegamento in rete con un'altra scuola e la realizzazione di un CD. in collaborazione con i docenti di lingua inglese.

Lo sport nella scuola

Rinsaldare i valori dell'amicizia, della lealtà e dell'onestà; insegnare a vincere e a perdere, senza fare del risultato finale lo scopo della partecipazione al gioco, sono gli obiettivi che vuole perseguire quest'attività rivolta alle classi quinte della scuola di base.

I bambini saranno divisi in due gruppi: maschi e femmine e saranno avviati, rispettivamente al gioco della pallacanestro e della pallavolo.

Il bilinguismo nella scuola di base

Continua la sperimentazione di una terza lingua comunitaria, oltre la lingua madre, in aggiunta a quella studiata in orario antimeridiano, nella consapevolezza che è necessario qualificare l'offerta formativa garantendo una competenza in più lingue straniere.

Tale sperimentazione è destinata agli alunni del secondo ciclo, in orario pomeridiano.

Le classi terze e quarte potranno avere un primo approccio con la lingua tedesca, potenzieranno la conoscenza della lingua inglese.

Organizzazione recupero pomeridiano

I docenti offriranno la loro disponibilità, di norma per un pomeriggio la settimana, per spendere una quota parte delle ore della contemporaneità nell'attività di recupero metodologico-disciplinare.

I destinatari saranno gli alunni di tutte le classi man mano individuati dagli insegnanti, organizzati per piccoli gruppi.

Qualora si rendesse necessario, si provvederà al finanziamento di ore aggiuntive con il fondo d'istituto.

Si evidenzia, infine, che un'iniziativa di tal genere, attuata nello scorso anno, ha registrato un'assidua presenza degli stessi e la richiesta da parte dell'utenza di ripetere l'esperienza.

Visite guidate nelle scuola di base

In stretta correlazione alla programmazione didattico-educativa, saranno organizzate visite guidate volte alla conoscenza della nostra regione.

Esse si effettueranno nell'arco dell'intera giornata con mezzi di trasporto di ditte incaricate che produrranno la necessaria documentazione, prescritta per legge, al fine di verificarne l'affidabilità.

TRADIZIONI DEL CIRCOLO

Il Mercatino della fraternità

Nel nostro circolo, da molti anni, a principio del mese di dicembre, viene organizzata una manifestazione che si protrae per alcuni giorni, il “Mercatino” della “fraternità”.

Tutti vi partecipano: alunni, docenti, operatori scolastici, genitori e dirigenti.

Vengono raccolti e messi in vendita oggetti usati e non.

Il ricavato viene destinato, principalmente, alle opere che i Missionari Saveriani svolgono nei Paesi dell’America latina.

Questa manifestazione, oltre ad avere una forte valenza educativa, costituisce un momento di aggregazione fondamentale per la comunità scolastica.

Il giornalino di Circolo “Oggi è domani”

Alla fine dell’anno scolastico, gli alunni della scuola dell’infanzia e della scuola di base redigono un giornalino scolastico che raccoglie i lavori di tutti i bambini del Circolo e rappresenta la memoria storica della scuola.

“*Oggi è domani*”, questo è il titolo del Giornalino di Circolo, giungerà, quest’anno, all’ottava edizione, ha partecipato a svariati concorsi ottenendo numerosi riconoscimenti.

Manifestazione finale

Saranno organizzate, di volta in volta, mostre, manifestazioni dimostrative, drammatizzazioni, pubblicazioni con tecniche multimediali e saggi inerenti ai progetti per l’arricchimento dell’offerta formativa.

Le sezioni e le classi, coordinate fra loro, daranno luogo manifestazioni conclusive di percorsi didattici.

ARRICCHIMENTO CULTURALE

Cinema

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla nostra scuola, merita la dovuta attenzione la giornata al cinema di Giffoni Valle Piana, giunta quest'anno alla sua quinta edizione.

Ferma restando la gran valenza socio-culturale del cinema, per il coinvolgimento che riesce a dare sia al pubblico adulto che a quello giovanile, i due film che vengono proiettati (uno di mattina e l'altro di pomeriggio), sono pellicole selezionate tra le migliori presentate al Giffoni Film Festival, manifestazione che ormai ha raggiunto da anni un livello mondiale per quanto riguarda la cinematografia per i ragazzi.

Dopo la proiezione di ciascun film, si alternano discussioni sui temi affrontati dalle opere, analisi di alcune forme particolari di inquadrature, tecniche di montaggio, doppiaggio, giochi di verifica ai quali i bambini sono invitati a partecipare e che prevedono simpatici e utili premi. (L'anno passato, gli alunni delle nostre quinte hanno vinto un videoregistratore).

Tra le due proiezioni, il programma prevede la pausa pranzo, con la possibilità di consumare, in un locale vicino alla sala cinematografica, la colazione a sacco portata da casa, stando comodamente seduti al tavolo e senza alcuna spesa aggiuntiva.

La giornata ha inizio alle ore 9.30 e termina alle ore 18.30.

Teatro

Tra le attività promosse nella nostra scuola, ha una primaria rilevanza la partecipazione alle rappresentazioni teatrali "*Primi applausi*", giunta ormai alla sua sesta edizione.

Il teatro della rassegna "*Primi applausi*", con le sue grandi valenze artistiche e culturali, possiede una intrinseca capacità educativa a vantaggio dei piccoli spettatori, i quali ne gustano e n'assaporano tutti gli aspetti, da quelli più appariscenti a quelli metaforici, ma pur sempre individuabili. Se poi i bambini hanno la fortuna di poter assistere alle rappresentazioni teatrali in due prestigiosi teatri come l'*Augusteo* e soprattutto il *Verdi*, stando seduti su comode poltrone come i grandi, allora si sentono effettivamente "grandi", e il risultato è di massima gratificazione, anche per la meraviglia suscitata in loro dalle coreografie della sala.

Le compagnie teatrali che presentano gli spettacoli, provenienti da tutte le parti d'Italia, dopo accurate e scrupolose selezioni, garantiscono il meglio delle rappresentazioni per bambini, e contribuiscono in maniera rilevante al loro arricchimenti culturale.

Inoltre, dopo ogni spettacolo, gli attori coinvolgono i piccoli spettatori in vivaci e simpatiche discussioni, con colloqui faccia a faccia sui vari temi proposti, sui trucchi scenografici, sugli effetti ottico - cromatici e su quelli sonori, dando spiegazioni che suscitano meraviglia, ma, al tempo stesso, soddisfazione nei bambini.

ARTICOLAZIONE DELL'ORARIO SCOLASTICO

Scuola materna di Via Guglielmini, di Via Mobilio e Produttività

Le scuole materne del nostro Circolo adottano un orario che va dalle ore 8,00 alle ore 16,00. Esse accolgono, in totale più di duecento bambini dai tre ai cinque, organizzati in nove sezioni, parzialmente funzionanti, secondo le richieste dei genitori, in tempo ridotto di cinque ore, dalle ore 8,00 alle ore 13,00.

I bambini che si fermano per la durata delle otto ore trovano la possibilità di consumare un pasto caldo a mezzogiorno. L'Ente locale gestisce per conto di tutte le scuole materne della città un servizio mensa buono per le sue forniture e garantito per la sua efficienza e affidabilità.

Non c'è, quindi, opportunità di orario aggiuntivo perciò tutte le attività, curriculari e non sono svolte durante la mattinata come l'apprendimento della lingua inglese e l'esercizio di elementari passi di danza.

Scuola elementare Calcedonia

Con l'emanazione della legge n. 148, del 5 giugno 1990, *Riforma dell'ordinamento della scuola elementare*, l'orario di funzionamento della scuola primaria è stato stabilito in 27 ore per le classi prime e seconde senza l'obbligo dell'introduzione di una seconda lingua e in 30 ore per le classi terze, quarte e quinte con l'obbligo dell'insegnamento di una lingua straniera.

Anche quest'anno gli organi competenti della nostra scuola, il Collegio dei docenti e il Consiglio di circolo, hanno deliberato di effettuare attività pomeridiane con la partecipazione da parte dei bambini non più obbligatoria, ma facoltativa.

Per rispondere, inoltre, ai bisogni lavorativi dei genitori, si attua anche un progetto formativo di tempo prolungato, il cui monte ore, suddiviso in sei giorni, prevede la realizzazione di laboratori e la frequenza obbligatoria per i bambini della classe prima C in orario pomeridiano per cinque giorni.

L'orario attualmente, quindi, antimeridiano e obbligatorio per tutti, è di trenta ore anche per le prime e seconde classi dove è stato introdotto lo studio di una lingua straniera, per l'appunto l'inglese, e le classi terze, quarte e quinte, per il rispetto dell'orario stabilito per legge: s'inizia, quindi, in tutti i giorni della settimana, dal lunedì al sabato, alle ore otto e venti e si finisce alle ore tredici e venti per la durata di cinque ore.

Al pomeriggio per tre giorni la settimana: il lunedì, martedì e giovedì saranno svolte attività varie⁸, dallo sport a scuola ad attività di pittura e di composizione con il computer di un giornalino mensile propedeutico al Giornalino di Circolo "*Oggi è domani*" che fa parte ormai della nostra tradizione culturale con la sua puntuale uscita nel mese di maggio.

⁸ Vedi elenco e loro programma a pagina 25 e seguenti e il citato *Allegato B*, pagina 47.

MODELLO ORGANIZZATIVO

della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia del Settimo Circolo comprende tre plessi; le sezioni sono costituite da bambini di tre, quattro e cinque anni.

Nella scuola sono previsti spazi comuni interni ed esterni e spazi-sezione organizzati in una pluralità di zone e angoli.

L'apprendimento sarà promosso in un contesto fortemente socializzante, ricco di possibilità di rapporti. Sarà pertanto molto importante un'attenta organizzazione di gruppi, che consenta di arricchire la qualità delle relazioni, il confronto, il decentramento cognitivo.

Il modello che si propone è il gruppo di base eterogeneo che si apre all'omogeneità dell'intersezione, degli angoli, del gran gruppo.

Il tempo nella scuola dell'infanzia determina la scansione dei diversi momenti della giornata e rappresenta una vera risorsa nell'alternanza di attività libere, guidate, attività di routine distribuite in maniera varia ed equilibrata per garantire maggiori opportunità formative.

Il bambino a scuola viene accolto dalle ore otto ad un quarto dopo le nove.

Una piccola colazione viene ben presto consumata per dar luogo alle attività educative e didattiche, libere e guidate.

Dopo il riordino e la pausa pranzo, dalle ore tredici alle ore quattordici, per chi resta fino alla chiusura pomeridiana, vengono attivate, nuovamente, attività-gioco libere e guidate.

e della scuola di base⁹

L'orario delle attività didattiche avrà la durata di 30 ore settimanali in ogni classe. Nella classe prima, sezione C, dove si attua il progetto formativo di tempo prolungato, la settimana si articolerà in 45 ore. Tale monte ore comprende l'insegnamento della lingua straniera e attività di laboratorio.

Le classi del plesso sono organizzate su nove moduli: gli insegnanti sono utilizzati secondo moduli organizzativi costituiti da tre insegnanti su due classi per sette di essi e un modulo di quattro insegnanti su tre classi.

Tenuto conto del contenuto delle singole materie, cioè dell'affinità epistemologica delle varie discipline, del citato Decreto ministeriale del 10 settembre 1991, nonché dell'esigenza di non raggruppare in un unico ambito disciplinare l'educazione all'immagine, l'educazione al suono e alla musica e l'educazione motoria, il tempo massimo da dedicare ai vari ambiti disciplinari e alle discipline è disposto come di seguito:

due docenti per gli ambiti curriculari si alterneranno nella classe prima C con l'insegnante della lingua straniera e quello della religione cattolica entrambe specialiste, 11 ore per ogni ambito, più tre ore per la lingua straniera e due ore per l'insegnamento della religione cattolica;

tre docenti su due classi con l'introduzione della lingua straniera, docente specializzato, 11 ore per ogni ambito disciplinare e due ore per l'insegnamento della religione cattolica;

tre docenti su due classi con l'insegnamento della lingua straniera, docente specialista, 11 ore per ogni ambito, più tre ore per la lingua straniera e due ore per l'insegnamento della religione cattolica;

⁹ Vedi l'*Allegato C* che riproduce le tabelle delle ore attribuite ad ogni ambito nei diversi modelli organizzativi.

quattro docenti su tre classi con l'insegnamento della lingua straniera, docente specialista, n. 11 ore per gli ambiti linguistico-espressivo e matematico-scientifico per le tre classi, per l'ambito delle scienze sociali: n. 7 ore per la prima e la seconda classe, n. 8 ore per la terza classe.

Per l'insegnamento della lingua straniera n. 3 ore per le tre classi.

L'orario d'insegnamento dei docenti è costituito da ventiquattro ore settimanali di attività didattica di cui, 22 ore d'insegnamento e 2 ore dedicate alla programmazione didattica.

Le ore di contemporaneità saranno utilizzate:

a) per lo svolgimento delle attività didattiche, settimanalmente programmate dai docenti contitolari del modulo, organizzate per gruppi di alunni della stessa classe o delle classi del modulo sulla base della natura delle attività, degli interessi, delle attitudini, delle esigenze e delle capacità di apprendimento (si ricorda che nelle classi prime è in fase di attuazione il progetto "Continuità educativa" che prevede la formazione di gruppi di alunni di sezione e/o di classe);

b) per lo svolgimento di attività a classi aperte per le aree educative;

c) per lo svolgimento di attività di recupero individualizzato o per microgruppi di alunni con ritardo o difficoltà nei processi di apprendimento;

d) per le eventuali sostituzioni dei colleghi assenti fino a 5 giorni, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente.

I docenti per la religione cattolica non hanno, nel loro orario, momenti di contemporaneità con altri colleghi; i docenti di sostegno operano nelle classi in cui sono presenti bambini in situazione di handicap e con un collega che opera, non in compresenza, ma sempre in contemporaneità.

Articolazione delle sezioni e delle classi nelle attività didattiche

Le classi e le sezioni sono organizzate per:

a) gruppi di alunni per livello di competenze, per sezione e/o classe;

b) gruppi omogenei di intersezioni;

c) gruppi omogenei di approfondimento e recupero;

d) gruppi di alunni di classe e/o sezione per laboratorio multimediale;

e) gruppi di alunni dello stesso modulo e/o moduli diversi per laboratorio attività comunicativo-espressive.

GESTIONE UNITÀ SCOLASTICA

*Regolamento interno*¹⁰

La nostra istituzione scolastica si configura come una comunità educante che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. La sua opera è finalizzata, nella scuola dell'infanzia, a promuovere la formazione integrale della personalità degli alunni, nella scuola di base a promuovere la prima alfabetizzazione culturale.

Nella nostra scuola ai docenti è garantita, nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti, la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale ed alle bambine e ai bambini è tutelata la libertà di coscienza e il diritto allo studio.

Incontri scuola/famiglia

Gli incontri periodici con i genitori avverranno secondo una scansione bimestrale. Qualora i genitori, nella scuola elementare, per urgenti e validi motivi debbano comunicare con i docenti possono concordare, con gli stessi, incontri da tenersi in orario successivo alla programmazione settimanale.

Gli incontri avverranno nel pomeriggio e al di fuori dell'orario delle lezioni.

I genitori degli alunni dei due ordini di scuola, inoltre, sono invitati a colloqui con gli insegnanti, dedicati ad uno scambio di notizie riguardanti la formazione dei bambini.

Tali incontri sono stati fissati, in via di massima, secondo il calendario seguente: il primo incontro si avrà, lunedì, 26 ottobre 2000, giorno in cui si svolgeranno le elezioni in forma semplificata per la nomina in seno ai Consigli di intersezione e di interclasse della rappresentanza dei genitori.

Seguiranno, per la scuola materna, la serie degli incontri, il 14 dicembre 2000, il 20 febbraio 2001, il 23 aprile 2001 e il 5 giugno 2001; per la scuola elementare, gli incontri proseguiranno il 7 dicembre 2000, il 19 febbraio 2001, giorno in cui saranno consegnate alle famiglie le valutazioni del primo quadrimestre, il 24 aprile 2001 e, l'ultimo dell'anno scolastico, il 6 giugno 2001.

I genitori riceveranno, di volta in volta, un invito a casa in cui saranno indicati l'ora e il giorno dell'incontro.

Calendario scolastico

La scuola seguirà il calendario ministeriale integrato dalle disposizioni in merito emanata dal Sovrintendente regionale.

L'inizio delle lezioni per la scuola dell'infanzia e per la scuola di base cade, giovedì, 14 settembre 2000.

Il termine delle lezioni nella scuola di base è fissato il 9 giugno 2001, il termine delle attività educative nella scuola materna il 30 giugno 2001.

Il numero dei giorni di lezione entra nella norma, per la scuola di base sono 204, per la scuola dell'infanzia 226.

¹⁰ Per quanto riguarda *Il Regolamento interno*, articolato e complesso, si è preferito trattarlo a parte e farlo conoscere aggiungendo al presente *Piano dell'Offerta Formativa* un allegato. Per un'approfondita e necessaria consultazione vedere *Allegato G - Regolamento dell'Istituzione*, pag. 67.

Allegato A

OFFERTA FORMATIVA

OBIETTIVI FORMATIVI NAZIONALI

Formazione sociale

Comprendere, condividere e cooperare

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Disponibilità ad accettare gli altri	Rispettare le norme sociali Individuare i bisogni degli altri e le diversità Saper superare stereotipi e pregiudizi	Norme sociali Le forme di diversità ed emarginazione

Formazione cognitiva

Favorire lo sviluppo dei processi cognitivi e metacognitivi

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Favorire un'autoconsapevolezza e autovalutazione dei propri processi cognitivi Voglia di conoscere e scoprire il mondo	Attenzione Memoria Percezione Discriminazione Generalizzazione Problem solving Planning Pensiero divergente: flessibilità, originalità Sviluppo dei processi di simbolizzazione, di produzione di sistemi di rappresentazione, di condivisione, di interpretazione Elaborare l'esperienza	*Apprendere ed elaborare il significato di vari concetti: quantitativi, di dimensione, spaziali, temporali, storici, geografici, politici

Formazione motoria

Coordinare e controllare le operazioni senso-percettive
Compiere operazioni motorie ed espressivo-comunicative finalizzate

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Curiosità e disponibilità alla scoperta del corpo Interesse ad istituire una relazione con gli oggetti Interesse ad istituire una relazione con gli oggetti Interesse per l'attività motoria. Curiosità verso i vari modi di espressione	Riconoscere le parti principali del corpo rispetto a sé e agli altri Discriminare le proprietà degli oggetti Utilizzare e manifestare abilità e padronanza motoria Utilizzare i linguaggi non verbali	Riconoscimento schema corporeo Qualità, funzioni e uso degli oggetti Schemi dinamici e posturali di base Organizzazione spazio-temporale Coordinazione oculo-manuale e segmentaria

Coordinazione dinamica generale
Linguaggio gestuale, mimico-motorio

Formazione linguistica

Formalizzare ed esplicitare il proprio pensiero utilizzando il linguaggio orale e scritto

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Curiosità ad approfondire la conoscenza della propria lingua *Impegno per il potenziamento delle proprie capacità espressivo-comunicativo *Desiderio di possedere mezzi linguistici sempre più articolati *Rispetto nei confronti della lingua quale patrimonio culturale	Capacità di ricezione e di produzione orale e scritta	Aspetti costitutivi della lingua: fonologico lessicale *semantico *morfologico *sintattico pragmatico

Formazione espressivo-comunicativa

Fornire l'opportunità di simbolizzazione, espressione e comunicazione attraverso il linguaggio iconico e sonoro

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Sensibilità verso i diversi linguaggi espressivi	Decodificare, interpretare e produrre immagini Percepire, comprendere e produrre i diversi linguaggi sonori	Codici strutturali dei linguaggi extraverbali

Formazione matematica

Favorire la formazione di un atteggiamento positivo verso la matematica come strumento di conoscenza e interpretazione critica della realtà in chiave problematica finalizzata ad individuare soluzioni

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Disponibilità fare domande, formulare ipotesi e cercare risposte *Progettualità *Decisionalità	Raggruppare Ordinare Quantificare Misurare Localizzare Porre in relazione *Progettare e inventare	Saper raggruppare Saper ordinare Saper quantificare Saper misurare Saper localizzare Saper porre in relazione *Saper progettare e inventare

Formazione scientifica

Favorire la formazione di atteggiamenti e abilità di tipo scientifico

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Curiosità e attenzione nei con-	Osservare	Lessico specifico

fronti del mondo	Riflettere *Analizzare Raccogliere dati Problematizzare Elaborare e verificare ipotesi *Formulare ragionamenti ipotetico-deduttivi	Successione temporale *Sistemi di misure convenzionali e non *Processi tecnologici e produttivi
------------------	---	---

Formazione storica

Prendere coscienza della realtà in cui si vive; fornire strumenti conoscitivi essenziali per la comprensione dei fenomeni storici

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Curiosità Porsi domande sulla storia propria e dell'umanità	Percepire e collocare gli eventi nel tempo *Favorire il pensiero critico *Individuare i valori che caratterizzano il percorso di umanizzazione della società contemporanea	Organizzazione temporale, distinzione tra passato, presente e futuro Successione Contemporaneità *Periodizzazione *Distinzione di durate *Cronologia *Datazione *Organizzazione spaziale, localizzazione, distanza *Tematizzazione, individuazione del fatto storico *Costituzione di insieme di informazioni

Formazione geografica

Sapersi orientare e collocare nello spazio utilizzando le conoscenze e gli strumenti necessari per comprendere l'interazione uomo-ambiente

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Esplorazione Osservazione	Esplorare Manipolare Osservare Localizzare *Ricerca *Descrivere *Produrre *Rappresentare	Rappresentazione dello spazio vissuto *Enucleazione e correlazione degli aspetti geografici significativi *Confronto fra ambienti diversi di varie zone della terra

Formazione affettiva

Conquistare un'equilibrata e corretta identità

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Disponibilità a sapersi mettere in discussione	Riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti Interagire	Sentimenti positivi e negativi. I limiti del proprio agire

Formazione morale

Riconoscere il valore e la dignità di ogni essere umano

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Rispetto di sé e dell'altro	Costruire corretti rapporti interpersonali Riconoscere la necessità di partecipare correttamente alla gestione della vita sociale	I valori della società

Formazione religiosa

Cogliere la dimensione religiosa nella vita dell'uomo

<i>Atteggiamenti</i>	<i>Capacità</i>	<i>Conoscenze</i>
Curiosità di fronte alla realtà percepita nel suo significato più profondo Tolleranza e rispetto verso tutte le religioni e l'ateismo	Accostarsi alla natura e alla vita da accogliere e custodire con rispetto e responsabilità Rispettare e garantire il pluralismo religioso	Valori morali universali I valori delle varie religioni e le verità di fede che le caratterizzano.

* Gli obiettivi formativi contrassegnati sono stati desunti dal testo degli *Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali* (Decreto ministeriale del 3 giugno 1990) e dal testo dei *Programmi didattici per la scuola primaria* (DPR 12 febbraio 1985, n. 104). Essi costituiscono un unico e continuo percorso formativo che ciascuna bambina e ciascun bambino effettuerà dal suo ingresso nella scuola dell'infanzia fino al compimento del corso della scuola di primaria. È da sottolineare che in questa scuola gli obiettivi formativi delineati si esplicano in atteggiamenti, capacità e conoscenze propri di quest'ordine di scuola.

Allegato B

ARRICCHIMENTO DEL CURRICOLO

I) Attività connesse al curriculum svolte in orario antimeridiano

Scuola sicura

<i>Motivazione</i>	La sicurezza e l'autonomia dei bambini crescono non solo quando si dà loro più spazio per imparare a valutare e ad affrontare i rischi, ma anche quando essi aumentano le loro conoscenze sui pericoli e sui modi di gestirli.
<i>Obiettivi formativi</i>	Realizzare la crescita globale ed autonoma di tutti gli alunni, sviluppando gradualmente le loro capacità di giudizio ed impegno personale. Rendere gli alunni parte attiva della loro sicurezza.
<i>Atteggiamenti</i>	Curiosità, impegno, collaborazione, responsabilità, autonomia, autodeterminazione.
<i>Capacità</i>	Esplorazione finalizzata, portare a termine incarichi, organizzare lavori di gruppo, valutare il rischio, osservare procedure operative, intervenire correttamente in difesa dell'ambiente.
<i>Conoscenze</i>	L'ambiente scolastico e i pericoli che potrebbe nascondere. I rischi di infortunio in casa. Gli effetti nocivi provocati da fuoco, elettricità, gas, sostanze tossiche. Il livello di vivibilità del quartiere. I rischi naturali tipici del nostro territorio (terremoto, alluvioni...). Valide procedure operative di emergenza e di prevenzione. L'Istituto della Protezione Civile e gli organi che in esso operano.
<i>Destinatari</i>	Tutti gli alunni del Circolo.
<i>Spazi</i>	I vari edifici scolastici delle scuole materne ed elementari del Circolo con tutti i loro spazi e strutture.
<i>Tempi</i>	Da gennaio a maggio: due ore a settimana per classe. Durata complessiva tre anni.
<i>Docenti</i>	Tutti i docenti del Circolo, lo staff per la sicurezza per simulazioni e coordinamento.
<i>Attività</i>	Ricognizione ambientale, interazione, lavori di gruppo, ricerca sperimentazione, assunzione di ruoli in situazioni contestualizzate controllo. Attività grafico-pittoriche, tecniche multimediali, esercitazioni di evacuazione, lettura stesura di testi regolativi, conversazioni, decodificazione di simboli, visione di video, visite guidate.
<i>Materiale</i>	Libri, giornali, videocassette, giochi strutturati, materiale di facile consumo, cartellonistica di sicurezza, macchine fotografiche.
<i>Modalità</i>	Ogni modulo potrebbe scegliere una o più tematiche ed approfondirle, seguendo le indicazioni progettuali.
<i>Valutazione</i>	Monitoraggio sistematico del processo formativo, con conseguente, eventuale adeguamento dei processi attivati. Test per le famiglie. Controllo delle operazioni e dei tempi di evacuazione. Schede di verifica finale per gli alunni. Relazione finale da parte dei docenti coinvolti.

La lingua inglese nella scuola dell'infanzia

<i>Obiettivo</i>	Sviluppare capacità propedeutiche alla padronanza di competenze pragmatico-comunicative.
<i>Atteggiamenti</i>	Curiosità ed apertura nei confronti di altri popoli.
<i>Capacità</i>	Percepire differenze fonetiche, riconoscere un codice verbale diverso dal proprio.
<i>Conoscenze</i>	Le differenze fonetiche della struttura linguistica oggetto di studio, lessico vicino agli interessi dei bambini della scuola dell'infanzia.
<i>Destinatari</i>	Tutti gli alunni.
<i>Spazi</i>	Plessi di Via Guglielmini, Via Mobilio e Produttività.
<i>Tempi</i>	Incontri bisettimanali di 45 minuti ciascuno.
<i>Docenti</i>	Un docente esterno che opererà in compresenza con il docente di sezione.
<i>Attività</i>	Attività ludiche, di canto, di movimento abbinato a filastrocche, di disegno.
<i>Materiale</i>	Audio e video cassette, cartelloni, schede, colori, burattini manocalzanti, carta, tombola, videoregistratore.

La Danza nella scuola dell'infanzia

<i>Obiettivo</i>	Stimolare la percezione del proprio corpo nello spazio e sviluppare le capacità di coordinamento e di movimento.
<i>Atteggiamenti</i>	Disponibilità all'ascolto silenzioso, libertà di movimento nell'esecuzione ritmica.
<i>Capacità</i>	Percepire se stessi come esseri in movimento, coordinamento, equilibrio, variare i movimenti con il variare del ritmo.
<i>Conoscenze</i>	Ritmo, spazio, tempo, schema corporeo.
<i>Modalità</i>	Si raggiungeranno gli obiettivi attraverso attività di tipo ludico.
<i>Destinatari</i>	Bambini di 3, 4 e 5 anni.
<i>Spazi</i>	Plessi di Via Guglielmini, Via Mobilio e Produttività.
<i>Tempi</i>	Trenta incontri di un'ora ciascuno.
<i>Docenti</i>	Un docente del Circolo.
<i>Attività</i>	Le attività seguiranno il seguente schema: a) riscaldamento a terra, b) impostazione in piedi, c) rapporto con lo spazio, d) saggio dimostrativo.
<i>Materiale</i>	Strumenti ritmici, a percussione, audiocassette, registratore, tappetini.

La lingua inglese nel primo ciclo della scuola di base

<i>Obiettivo</i>	Arricchire lo sviluppo cognitivo permettendo al fanciullo di comunicare attraverso una lingua diversa dalla propria .
<i>Atteggiamenti</i>	Flessibilità ed apertura nei confronti di popoli e culture diverse.
<i>Capacità</i>	Riconoscimento ed uso di un codice verbale diverso dal proprio, utilizzazione di un lessico funzionale agli scopi comunicativi.
<i>Conoscenze</i>	Strutture morfo-sintattiche e lessicali essenziali della lingua straniera.
<i>Destinatari</i>	Alunni del primo ciclo.
<i>Spazi</i>	Aula di laboratorio per l'utilizzo dei computer, aula modulare.
<i>Tempi</i>	Tre ore settimanali, in orario antimeridiano.
<i>Docenti</i>	Due docenti del Circolo.
<i>Attività</i>	Attività ludiche, di interazione, di assunzione e di scambi di ruoli.
<i>Materiale</i>	Lavagna, libri, giornali, fumetti, cartelloni murali, giochi strutturati, software, audio e video cassette.

Educazione ambientale - "Emergenza rifiuti"

<i>Obiettivo</i>	Sviluppare una profonda coscienza civica, attraverso l'analisi di problemi che investono il nostro ambiente quotidiano di vita, danneggiandolo. Sviluppare la capacità di individuare soluzioni, corrette modalità di intervento, progetti da realizzare per una migliore qualità della vita.
<i>Atteggiamenti</i>	Attenzione, rispetto per l'ambiente, responsabilità, collaborazione, impegno, autodisciplina, coscienza civica.
<i>Capacità</i>	Osservazione diretta, individuazione di bisogni, analisi di problemi, ricerca di soluzioni, progettazione.
<i>Conoscenze</i>	Il valore ecologico ed economico del materiale di rifiuto. Il recupero di materiali come recupero di energia. Il riciclaggio.
<i>Modalità</i>	I docenti interessati al progetto appronteranno due diversi percorsi interdisciplinari, uno per le classi prime e l'altro per le seconde. Le attività saranno condotte anche e soprattutto nella contemporaneità.
<i>Destinatari</i>	Bambini delle prime e seconde classi delle elementari.
<i>Spazi</i>	Aule modulari, laboratorio multimediale, biblioteca, quartiere.
<i>Tempi</i>	Da dicembre 2000 a giugno 2001, in orario antimeridiano.
<i>Docenti</i>	Docenti titolari dei moduli, operatore di "Legambiente", Gruppo di lavoro Ambiente, amministratori pubblici, vigili urbani.
<i>Attività</i>	Utilizzo dei "rifiuti" come fonti di storie. Costruzione e realizzazione di giochi figurati. Progettazione e realizzazione di una mostra conclusiva.
<i>Materiale</i>	Materiale di facile consumo, macchine fotografiche, registratore, libri, giornali.

Educazione all'interculturalità

<i>Obiettivo formativo</i>	Ampliare l'orizzonte culturale e sociale del bambino per condurlo a riflettere su istanze culturali e sociali più vaste ed acquisire spirito di comprensione e cooperazione.
<i>Atteggiamenti</i>	Disponibilità all'ascolto, al dialogo, al confronto.
<i>Capacità</i>	Instaurare rapporti interpersonali positivi.
<i>Conoscenze</i>	Codici specifici e registri linguistici per diverse situazioni comunicative. Usi e costumi delle diverse culture. Credenze e concezioni morali e religiose.
<i>Destinatari</i>	Tutti gli alunni del Circolo.
<i>Spazi</i>	Aule, laboratorio multimediale, biblioteca
<i>Tempi</i>	Orario antimeridiano.
<i>Docenti</i>	Docenti titolari del circolo.
<i>Attività</i>	Attività ludiche, di interazione e di scambio di ruoli, di drammatizzazione.
<i>Materiale</i>	Tutto il materiale presente nel laboratorio multimediale e i libri necessari nella biblioteca, materiale di facile consumo.

Gli scacchi - un gioco severo, nobile e silenzioso

<i>Obiettivo</i>	Stimolando l'uso dell'intelligenza creativa, incentivare il protagonismo del singolo alunno coordinandolo, però, in una interazione di mutua soddisfazione.
<i>Atteggiamenti</i>	Autocontrollo, uso dell'energia emotiva.
<i>Capacità</i>	Riflessione, attenzione, concentrazione.
<i>Conoscenze</i>	Regole del gioco.

<i>Destinatari</i>	Alunni delle classi quarte
<i>Spazi</i>	Aule modulari
<i>Tempi</i>	Un incontro di un'ora.
<i>Docenti</i>	Un docente del Circolo.
<i>Attività</i>	Le attività avranno diverse fasi: conoscenza storica del gioco, approccio e conoscenza delle regole del gioco, conoscenza diretta della scacchiera e delle diverse mosse da effettuare.
<i>Materiale</i>	Scacchiere, scacchi, libri.

II) Attività extracurricolari svolte in orario pomeridiano

Guida alla lettura libera

<i>Obiettivo</i>	Suscitare ed alimentare il gusto della lettura. Stimolare le capacità creative ed espressive degli alunni.
<i>Atteggiamenti</i>	Instaurare un rapporto con la lettura che non sia puramente strumentale. Leggere sotto la spinta del bisogno e del piacere. Considerare la lettura come possibilità di incontro con individui, ambienti, storie vicine, lontane...
<i>Capacità</i>	Saper gestire autonomamente e consapevolmente il proprio rapporto con la sfera dell'informazione e con le proprie aspirazioni culturali. Operare una lettura attenta ai significati. Esercitare l'intelligenza e l'immaginazione.
<i>Conoscenze</i>	Strategie di comprensione: rileggere, arrestarsi, tornare indietro...
<i>Destinatari</i>	Bambini della scuola elementare del Circolo.
<i>Spazi</i>	Biblioteca.
<i>Tempi</i>	Un incontro settimanale di due ore durante tutto l'anno scolastico.
<i>Docenti</i>	Due docenti titolari del Circolo.
<i>Attività</i>	Piccoli gruppi di alunni saranno guidati nella scelta di testi da consultare, saranno, inoltre, aiutati nella scelta di testi per la ricerca storica e geografica.
<i>Materiale</i>	Il materiale esistente in biblioteca ed eventualmente altri testi da acquistare.

Animazione musicale

<i>Obiettivo</i>	Acquisizione di una personale competenza e sensibilità musicale.
<i>Atteggiamenti</i>	Ascolto e presa di coscienza dell'esistenza dell'universo sonoro.
<i>Capacità</i>	Distinguere: suoni, rumori, artificiale, naturale. Produrre suoni e armonizzarli in una esecuzione musicale collettiva e individuale. Avvertire il tempo/ritmo musicale.
<i>Conoscenze</i>	La realtà che interagisce con il corpo. Le sorgenti sonore. Lo spazio come contenitore sonoro. Costruire una storia sonora.
<i>Modalità</i>	Il laboratorio di animazione musicale parte dall'analisi di alcuni fenomeni sonori semplicissimi, per cominciare ad orientarsi nell'universo complesso e multiforme della musica.
<i>Destinatari</i>	Alunni del primo ciclo delle scuole elementari del Circolo.
<i>Spazi</i>	Palestra.
<i>Tempi</i>	Quindici incontri di 2 ore ciascuno.
<i>Docenti</i>	Due docenti del Circolo e un operatore esterno.
<i>Attività</i>	Ascoltare il corpo, ascoltare le altre sorgenti sonore, riconoscere universi sonori, costruire una storia sonora, inventare uno strumento sonoro.
<i>Materiale</i>	Strumenti a percussione, video e audiocassette.

Printing - il bambino e le immagini

<i>Obiettivo</i>	Affinare la lettura critica del mondo iconico in cui il bambino è immerso attraverso la televisione e i video-games.
<i>Atteggiamenti</i>	Senso estetico del colore e delle forme. Critica comprensione dei messaggi fotografici e televisivi.
<i>Capacità</i>	Creatività espressiva. Lettura e decodifica delle immagini. Uso di materiali e strumenti diversi per la produzione grafica.
<i>Conoscenze</i>	Conoscere operativamente le tecniche, i materiali e gli strumenti diversi per la produzione di immagini.
<i>Modalità</i>	Si metterà a disposizione del bambino una gran varietà di materiale per scegliere i più confacenti al proprio gusto e alle proprie capacità. S'insisterà sulla distinzione fra le immagini che derivano dalle attività del disegnare, dipingere, modellare e le immagini inerenti alle tecnologie dei mezzi di comunicazione.
<i>Destinatari</i>	Alunni delle classi terze.
<i>Spazi</i>	Aula laboratorio.
<i>Tempi</i>	Un incontro settimanale di due ore per tutto l'anno scolastico.
<i>Docenti</i>	Due docenti titolari del Circolo.
<i>Attività</i>	Le attività si articoleranno in due fasi: una di approccio alle diverse tecniche, l'altra di confronto e critica costruttiva nei confronti dei prodotti.
<i>Materiale</i>	Tutto il materiale a disposizione del laboratorio multimediale più l'occorrente per la produzione grafico-pittorica con le diverse tecniche.

Publisher - il giornalino in classe

<i>Obiettivo</i>	Educare gli alunni alla corretta lettura e indirizzarli alla stesura di un giornalino periodico.
<i>Atteggiamenti</i>	Riflettere sui messaggi prodotti nel rispetto dei diversi contenuti e forme di comunicazione utilizzati. Senso critico rispetto ai messaggi e alle diverse forme di comunicazione.
<i>Capacità</i>	Comporre testi individuali e collettivi a carattere descrittivo, argomentativo, narrativo. Copiare e/o rielaborare un testo. Illustrare testi.
<i>Conoscenze</i>	Tecniche multimediali, programma Publisher, Word, Power-Point. Tecniche giornalistiche.
<i>Modalità</i>	Il corso comprende tre fasi. La prima fase sarà volta all'alfabetizzazione multimediale. La seconda fase mirerà all'elaborazione di un giornale. Si stabiliranno i primi contatti in rete con un'altra scuola. La terza fase prevede la realizzazione di un CD in lingua inglese.
<i>Destinatari</i>	Alunni delle classi quarte.
<i>Spazi</i>	Aule e laboratorio multimediale.
<i>Tempi</i>	Un incontro settimanale di un'ora.
<i>Docenti</i>	Docenti titolari del Circolo e un esperto esterno.
<i>Attività</i>	Elaborazione di un menabò. Realizzazione di un calendario e di un CD.
<i>Materiale</i>	Tutto il materiale del laboratorio multimediale.

Lo sport a scuola

<i>Obiettivo</i>	Educare all'agonismo senza fare del risultato il valore principale e decisivo.
	Rinsaldare i concetti di amicizia, lealtà, onestà.
<i>Atteggiamenti</i>	Rispetto e riconoscimento del valore dell'avversario, rispetto delle regole del gioco, lealtà, autocontrollo.
<i>Capacità</i>	Finalizzare le proprie energie, vivere il corpo come "luogo" di crescita e di sana competizione, accettazione serena e gioiosa dei propri limiti.
<i>Conoscenze</i>	Regole dei giochi di squadra, spostarsi nello spazio in modo ordinato e coordinato.
<i>Destinatari</i>	Alunni delle classi quinte.
<i>Spazi</i>	Palestra.
<i>Tempi</i>	Due incontri della durata di un'ora e trenta ciascuno.
<i>Docenti</i>	Un docente titolare del Circolo.
<i>Attività</i>	I bambini saranno divisi in due gruppi, uno femminile e l'altro maschile. Il gruppo maschile sarà avviato alla pallacanestro, il gruppo femminile alla pallavolo.
<i>Materiale</i>	Normale attrezzatura di palestra.

Il Bilinguismo nella scuola di base

<i>Obiettivo</i>	Scoprire la convenzionalità della lingua attraverso la presa di coscienza che ogni sistema linguistico rispecchia un ordinamento della realtà in categorie semantiche che differiscono da una lingua all'altra.
<i>Atteggiamenti</i>	Flessibilità ed apertura nei confronti di popoli e culture diverse dalla propria.
<i>Capacità</i>	Riconoscimento ed uso di un codice verbale diverso dal proprio, utilizzazione di un lessico funzionale agli scopi comunicativi, confronto a livello cognitivo ed affettivo di culture diverse.
<i>Conoscenze</i>	Strutture morfo-sintattiche e lessicali essenziali della lingua inglese e tedesca, cultura ed usi di altri popoli.
<i>Destinatari</i>	Alunni delle classi terze e quarte.
<i>Spazi</i>	Aula modulare, laboratorio multimediale.
<i>Tempi</i>	Un incontro settimanale di un'ora ciascuno.
<i>Docenti</i>	Docenti titolari del Circolo ed esperto di madrelingua.
<i>Attività</i>	Attività ludiche, di interazione, di assunzione di ruolo e di scambio di ruolo in situazioni contestualizzate. Drammatizzazioni.
<i>Materiale</i>	Audiocassette, software, posters, flash cards, materiale ludico strutturato, marionette.

Allegato C

ORGANIZZAZIONE, TEMPI E AMBITI DISCIPLINARI

Tre docenti su 2 classi con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera impartito dal docente specializzato che usufruisce per il momento di riduzione di orario per allattamento fino al 25 marzo 2001.

Nelle classi 1^a A e 1^a B viene svolto il programma per l'insegnamento/apprendimento della lingua inglese dal docente specializzato dell'ambito delle scienze sociali. Le ore attribuite ai diversi ambiti è stato stabilito come di seguito illustrato:

<i>Ambiti e discipline</i>	<i>prima classe</i>	<i>seconda classe</i>
A) Ambito linguistico/espressivo		
1) lingua italiana	ore n. 7	ore n. 7
2) educazione all'immagine	ore n. 2	ore n. 2
B) Ambito matematico/scientifico		
1) matematica	ore n. 5	ore n. 6
2) scienze	ore n. 2	ore n. 3
3) educazione motoria	ore n. 2	ore n. 2
C) Ambito delle scienze sociali		
1) storia	ore n. 1	ore n. 1
2) geografia	ore n. 1	ore n. 1
3) studi sociali	ore n. 1	ore n. 1
4) lingua straniera	ore n. 3	ore n. 3
5) educazione al suono e alla musica	ore n. 2	ore n. 2
R) Religione cattolica	ore n. 2	ore n. 2

Tre docenti su 2 classi con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera impartito dal docente specializzato dal 26 marzo 2001.

Nelle classi 1^a A e 1^a B viene svolto il programma per l'insegnamento/apprendimento della lingua inglese dal docente specializzato dell'ambito delle scienze sociali. Le ore attribuite ai diversi ambiti è stato stabilito come di seguito illustrato:

<i>Ambiti e discipline</i>	<i>prima classe</i>	<i>seconda classe</i>
A) Ambito linguistico/espressivo		
1) lingua italiana	ore n. 7	ore n. 7
2) educazione all'immagine	ore n. 2	ore n. 2
B) Ambito matematico/scientifico		
1) matematica	ore n. 5	ore n. 6
2) scienze	ore n. 2	ore n. 3
3) educazione motoria	ore n. 2	ore n. 2
C) Ambito delle scienze sociali		
1) storia	ore n. 2	ore n. 2
2) geografia	ore n. 2	ore n. 2
3) studi sociali	ore n. 2	ore n. 2
4) lingua inglese	ore n. 3	ore n. 3
5) educazione al suono e alla musica	ore n. 2	ore n. 2
R) Religione cattolica	ore n. 2	ore n. 2

Classe a tempo prolungato. Due docenti su 1 classe con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera impartito dal docente specialista. Nella classe 1^a C il lavoro è affidato a quattro docenti curricolari che sono titolari degli ambiti sottoillustrati.

Ai due docenti curricolari vengono affiancati il docente specialista per l'insegnamento della seconda lingua e quello per la regione cattolica:

<i>Ambiti e discipline</i>	<i>prima settimana</i>	<i>seconda settimana</i>
A) Ambito linguistico/espressivo		
1) lingua italiana	ore n. 10	ore n. 7
2) educazione all'immagine	ore n. 2	ore n. 2
3) storia	ore n. 3	ore n. 4
4) studi sociali	ore n. 2	ore n. 2
B) Ambito matematico/scientifico		
1) matematica	ore n. 5	ore n. 7
2) scienze	ore n. 3	ore n. 4
3) educazione motoria	ore n. 2	ore n. 2
4) educazione al suono e alla musica	ore n. 2	ore n. 2
5) geografia	ore n. 2	ore n. 2
L) Lingua inglese	ore n. 3	ore n. 3
R) Religione cattolica	ore n. 2	ore n. 2
Mensa	ore n. 5	ore n. 5

Quattro docenti su 3 classi con l'introduzione dell'insegnamento della lingua straniera impartito dal docente specialista. Nelle classi 2^e, sezioni A, B e C, il lavoro è affidato a quattro docenti curricolari che sono titolari degli ambiti sottoillustrati, a cui vengono affiancati il docente specialista per l'insegnamento della seconda lingua e quello per la regione cattolica:

<i>Ambiti e discipline</i>	<i>prima classe</i>	<i>seconda classe</i>	<i>terza classe</i>
A) Ambito linguistico-espressivo			
1) lingua italiana	ore n. 7	ore n. 7	
2) educazione all'immagine	ore n. 2	ore n. 2	
B) Ambito matematico-scientifico			
1) matematica		ore n. 5	ore n. 5
2) scienze		ore n. 2	ore n. 2
3) educazione motoria		ore n. 2	ore n. 2
C) Ambito matematico-scientifico			
1) matematica	ore n. 5		
2) scienze	ore n. 2		
3) educazione motoria	ore n. 2		
Ambito linguistico-espressivo			
1) lingua italiana			ore n. 7
2) educazione all'immagine			ore n. 2
D) Ambito delle scienze sociali			
1) storia	ore n. 2	ore n. 2	ore n. 2
2) geografia	ore n. 2	ore n. 2	ore n. 2
3) studi sociali	ore n. 1	ore n. 1	ore n. 2
4) educazione al suono e alla musica	ore n. 2	ore n. 2	ore n. 2
L) Lingua inglese	ore n. 3	ore n. 3	ore n. 3
R) Religione cattolica	ore n. 2	ore n. 2	ore n. 2

Tre docenti su 2 classi con l'insegnamento della lingua straniera, docente specialista.

Nelle classi 3^e, sezione A, B, C e D, nelle classi 4^e, sezione A, B, C e D e nelle classi 5^e, sezioni A e B, l'organizzazione prevede tre docenti curricolari per ogni due classi e il docente specialista per l'insegnamento della seconda lingua e quello per la regione cattolica. Gli ambiti funzionano raggruppando le discipline come segue:

<i>Ambiti e discipline</i>		<i>prima classe</i>	<i>seconda classe</i>
A)	Ambito linguistico/espressivo		
	1) lingua italiana	ore n. 7	ore n. 7
	2) educazione all'immagine	ore n. 2	ore n. 2
B)	Ambito matematico/scientifico		
	1) matematica	ore n. 5	ore n. 5
	2) scienze	ore n. 2	ore n. 2
	3) educazione motoria	ore n. 2	ore n. 2
C)	Ambito delle scienze sociali		
	1) storia	ore n. 3	ore n. 3
	2) geografia	ore n. 2	ore n. 2
	3) studi sociali	ore n. 2	ore n. 2
	4) educazione al suono e alla musica	ore n. 2	ore n. 2
L)	Lingua inglese	ore n. 3	ore n. 3
R)	Religione cattolica	ore n. 2	ore n. 2

Tre docenti su 2 classi con l'introduzione della lingua straniera, docente specializzato.

Nelle classi 5^a C e 5^a D viene svolto il programma per l'insegnamento/apprendimento della lingua inglese dal docente specializzato dell'ambito linguistico espressivo. Le ore attribuite ai diversi ambiti è stato stabilito come di seguito illustrato:

<i>Ambiti e discipline</i>		<i>prima classe</i>	<i>seconda classe</i>
A)	Ambito linguistico/espressivo		
	1) lingua italiana	ore n. 7	ore n. 7
	2) educazione all'immagine	ore n. 2	ore n. 2
B)	Ambito matematico/scientifico		
	1) matematica	ore n. 5	ore n. 5
	2) scienze	ore n. 2	ore n. 2
	3) educazione motoria	ore n. 2	ore n. 2
C)	Ambito delle scienze sociali		
	1) storia	ore n. 2	ore n. 2
	2) geografia	ore n. 2	ore n. 2
	3) studi sociali	ore n. 2	ore n. 2
	4) lingua straniera	ore n. 3	ore n. 3
	5) educazione al suono e alla musica	ore n. 2	ore n. 2
R)	Religione cattolica	ore n. 2	ore n. 2

Allegato D

PROGETTO FORMATIVO TEMPO PROLUNGATO

Nella scuola dell'autonomia, per soddisfare le richieste e le necessità dell'utenza, l'offerta formativa può essere diversificata. Il Collegio dei docenti della scuola elementare ha deliberato di differenziare, per alcuni gruppi di bambini, l'orario del tempo scuola. Accanto ai corsi che funzionano in orario "normale" antimeridiano si offre la possibilità di un corso di *tempo lungo* a partire, dal corrente anno scolastico, dalla prima classe "...al fine di realizzare un'azione educativa che, pur restando unitaria, possa avvalersi di una pluralità di interventi di linguaggi, di esperienze."

In tal senso l'autonomia delle istituzioni scolastiche permette ad ogni scuola la possibilità di impostare e strutturare l'offerta formativa su più piani, anche per rispondere alle esigenze del territorio in cui il Settimo Circolo opera: "un territorio costituito da un contesto socioculturale eterogeneo in cui convivono realtà economiche diverse. In tutte le classi, pertanto, sono presenti alunni positivamente motivati nei confronti del sociale e verso la realtà – scuola e altri in situazione conflittuale".

Questi ultimi, durante il tempo extra scuola, non potendo fruire dei servizi offerti dalle strutture presenti nel quartiere, a causa delle carenti condizioni economiche, utilizzano preferibilmente la strada per organizzare le loro attività ludiche, con conseguenze, a volte, negative.

Si evidenzia, di conseguenza, la necessità di promuovere iniziative che provvedano al recupero motivazionale e cognitivo.

Le motivazioni, accennate sopra, sono:

- a) proporre un'offerta formativa diversificata;
- b) rispondere in modo qualificato ai bisogni lavorativi dei genitori rispetto alle strutture esistenti;
- c) attuare un rapporto più costante con le associazioni culturali, sociali ricreative già esistenti nel territorio;
- d) offrire un modello strutturale che si aggiunge a quelli già esistenti.

Modello organizzativo generale - Organizzazione oraria degli alunni

Monte ore: 45 ore settimanali ripartite in 6 giorni, dalle ore 8,20 alle ore 16,20 dal lunedì al venerdì e, di sabato, dalle ore 8,20 alle ore 13,20, con la possibilità di realizzare laboratori il sabato o in altri giorni della settimana per 3 ore o più.

Aggregazione disciplinare:

A) Ambito linguistico-storico-sociale: lingua italiana, educazione all'immagine, storia e studi sociali.

B) Ambito matematico-scientifico: matematica, scienze, geografia, educazione al suono e alla musica, educazione motoria.

Allegato E

PROGETTO LINGUA INGLESE NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NEL PRIMO CICLO

Progetto lingua inglese nella scuola dell'infanzia

Motivazioni

- a) Necessità di valorizzare le potenzialità di discriminazione fonetica particolarmente spiccate nella fascia di età dei bambini della scuola dell'infanzia,
- b) Consapevolezza della predisposizione di questi bambini ad acquisire naturalmente una lingua straniera, grazie anche all'assenza di effetti inibitori;
- c) Opportunità di assicurare fin dalla pre-scuola un percorso formativo di lingua straniera.

Obiettivi da perseguire

- a) Permettere l'attuazione di forme interazioni positive;
- b) Porre le basi per il decentramento cognitivo e culturale del bambino;
- c) Creare i presupposti per la padronanza di competenze pragmatico-comunicative.

Modalità organizzative

Destinatari: Alunni compresi nella fascia di età tra i 3 e i 5 anni organizzati in gruppi omogenei di circa 15 bambini;

Tempi: Incontri bisettimanali della durata di 45 minuti;

Docenti: n. 1 docente interno o esterno al sistema che opererà in compresenza con il docente di sezione, così da aiutare il bambino ad accettare l'attività nel modo più naturale possibile.

Attività: Costruzione di storie e di format narrativi, attività ludiche, attività grafiche e pittoriche.

Spazi: L'aula attrezzata con materiali e giochi strutturati, la sala per la visione di videocassette, spazio all'aperto e il giardino.

Metodologia

- a) Promozione di un contatto motivante con la lingua straniera attraverso il ruolo preminente dell'attività ludica;
- b) Coinvolgimento attivo del bambino attraverso l'inserimento in contesti adeguati dal punto di vista fisico linguistico e psicologico;
- c) Creazione di format narrativi che permettono un apprendimento spontaneo e motivato della lingua straniera.

Verifica

Le attività di verifica sono previste in forma ludica ed informale al termine di ciascuna unità didattica.

Progetto lingua inglese nel primo ciclo

Premessa

Il progetto offre la possibilità di usufruire dell'insegnamento-apprendimento della lingua inglese dalla scuola materna all'ultimo anno della scuola elementare, in particolare prevede:

- a) La sperimentazione dell'insegnamento-apprendimento della lingua straniera nella scuola dell'infanzia;
- b) La sperimentazione della lingua straniera fin dal primo ciclo della scuola elementare.

Motivazioni

Potenziare l'insegnamento-apprendimento delle lingue comunitarie al fine di adeguare le competenze comunicativo-pragmatiche degli alunni agli standard europei.

Quindi:

- a) Promozione del processo di integrazione nella comunità europea;
- b) Consapevolezza degli effetti positivi di esperienze di bilinguismo precoce nella personalità del bambino;
- c) Sensibilizzazione ai problemi generali della comunicazione in un'epoca di intensi scambi culturali;
- d) Consapevolezza degli effetti positivi sull'intelligenza del bambino di referenti culturali diversi.

Finalità

- 1) Sviluppare competenze di carattere formativo-cognitivo attivando:
 - a) Abilità logiche di osservazione, memorizzazione, formulazione di ipotesi, categorizzazione e astrazione dal reale;
 - b) abilità di interazione di coppia e di gruppo.
- 2) Sviluppare competenze di carattere pragmatico-comunicato attivando:
 - a) Abilità relative all'uso appropriato della lingua in contesti, con interlocutori e per riferimento ad argomenti diversi.
- 3) Sviluppare competenze di carattere linguistico attivando:
 - a) Abilità di organizzazione efficace dei livelli fonemico, lessicale e morfo-sintattico della lingua.
- 4) Sviluppare atteggiamenti di curiosità, impegno, autonomia, flessibilità e progettualità attivando:
 - a) Abilità di riflessione critica sulla lingua straniera.
- 5) Sviluppare atteggiamenti di rispetto, tolleranza, collaborazione, responsabilità attivando:
 - a) Abilità di riflessione critica sugli aspetti relazionali della lingua.

Obiettivi da perseguire

- a) Sviluppare un atteggiamento positivo nei confronti della lingua straniera attraverso un clima di collaborazione e di fiducia;
- b) Contribuire all'arricchimento dello sviluppo globale del bambino offrendo un altro strumento di organizzazione delle conoscenze;
- c) Valorizzare la cultura originaria attraverso la sensibilizzazione e la comprensione delle altre culture.

Caratteristiche innovative

- a) Sensibilizzazione fono-linguistica propedeutica all'approccio della seconda lingua nella scuola materna;
- b) Elaborazione di un percorso formativo unitario;
- c) Monitoraggio interno ed esterno al circolo dell'intero percorso formativo;
- d) Definizione del livello di competenza degli allievi con elaborazione di descrittori di uscita;
- e) Costruzione di tabelle che consentano la raccolta di dati in itinere.

Modalità organizzative

Destinatari: tutti gli alunni delle classi 1^e e 2^e;

Tempi: n. 3 ore settimanali in orario antimeridiano con possibilità di creare dei gruppi di lavoro anche al di là del tempo settimanale in accordo con l'insegnante dell'ambito linguistico.

Docenti: docenti facenti parte dell'organico funzionale di circolo.

Attività: attività ludiche, attività di drammatizzazione con uso di maschere e burattini, attività di interpretazione e scambio di ruoli, ascolto e costruzione di storie con uso di audiovisivi e computer.

Spazi: l'aula gestita ed organizzata in modo flessibile per l'uso della lingua straniera, la sala dei computer, la sala per la visione di video-cassette.

Metodologia

- a) Approccio di tipo comunicativo che stimola gli alunni ad interagire e ad usare il linguaggio in modo polifunzionale;
- b) L'alunno come protagonista del processo di insegnamento–apprendimento;
- c) L'insegnante come animatore e stimolatore di situazioni di comunicazione;
- d) La lingua straniera usata in modo motivante attraverso l'attività ludica, l'utilizzazione di referenti concreti e una gran varietà di stimoli.

Verifica e valutazione

- a) Comunicazione documentata ai genitori delle tappe di apprendimento e del processo di sviluppo;

- b) Controllo sistematico del percorso formativo attraverso griglie di osservazione;
- c) Definizione dei livelli di competenza in uscita in termini descrittivi.

Allegato F

PROGETTO LINGUE 2000

Premessa

Formare i cittadini d'Europa su fondamenta comuni: compito di primaria importanza per la scuola del terzo millennio, significa formare individui in grado di interagire fra loro per conoscersi e per identificarsi in una prospettiva storica comune, anche se connotata dall'uso di lingue diverse, e che appartengono alla stessa famiglia linguistica o a famiglie linguistiche di natura e storia distanti.

Il futuro del singolo e delle comunità, nell'opinione di molti sociologi, sarà fortemente condizionato dalla capacità di poter interagire in almeno altre due lingue comunitarie, oltre la lingua materna.

Il Consiglio d'Europa, cogliendo l'istanza sociale, ha promosso iniziative decisive nell'insegnamento linguistico. In quest'ottica si pone il "Progetto lingue 2000", che mira alla creazione di curricoli, strutturati in modo tale da mettere gli allievi in grado di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) raggiungere il sicuro possesso di una seconda lingua comunitaria, attraverso un percorso formativo che va dalla scuola materna alla scuola superiore;
- b) raggiungere una sostanziale conoscenza di una terza lingua comunitaria.

Naturalmente il Consiglio d'Europa indica alla scuola, come scelta prioritaria, la lingua inglese, sia per il suo ruolo come lingua di comunicazione transazionale, sia come alfabeto delle nuove tecnologie.

La nostra scuola, impegnata già da anni sia nella diffusione della lingua inglese, dalla scuola materna alla conclusione del ciclo elementare, che nell'introduzione di una seconda lingua straniera, intende esperire il "Progetto lingue 2000" con le seguenti offerte formative:

- a) potenziare l'insegnamento della lingua inglese;
- b) introdurre l'insegnamento della lingua tedesca.

Potenziamento lingua inglese

Obiettivi generali

- a) offrire ulteriori occasioni di ascolto e produzione linguistica;
- b) offrire ulteriori occasioni di scambi con partner differenti;
- c) offrire altre situazioni comunicative, utilizzando i vari canali dell'apprendimento, secondo le più moderne teorie neurolinguistiche e delle intelligenze multiple.

Obiettivi specifici

- a) potenziare le capacità audio-orali, tenendo presenti i parametri e i descrittori previsti dal Portfolio redatto dal Consiglio d'Europa;
- b) veicolare, attraverso le nuove tecnologie informatiche, prime forme di lettura e scrittura;
- c) migliorare la pronuncia e l'intonazione, anche con l'uso di specifici software didattici.

Metodo e attività

Sempre nell'orbita del metodo audio-orale in generale e del metodo funzionale in particolare, saranno privilegiate le seguenti attività:

- a) visione di film in lingua;
- b) ascolto di audiocassette;
- c) conversazioni;
- d) situazioni di role-playing;
- e) drammatizzazioni;
- f) canti;
- g) giochi linguistici al computer;
- h) produzione di comics.

Strumenti

Televisore, videoregistratore, registratore, lettore cd, computer, videocassette, audiocassette, cd, software didattico, materiale di facile consumo.

Primo incontro con la lingua tedesca

Le ragioni di una scelta

Si ritiene opportuno far convergere le scelte verso un primo approccio con la lingua tedesca, per le seguenti motivazioni:

a) la notevole valenza pragmatica: con l'apertura delle frontiere, gli scambi comunicativi hanno visto la lingua tedesca porsi ad uno dei primissimi posti in Europa, per quanto concerne i settori tecnico-professionali, economico-commerciali, nonché culturali;

b) la valenza educativa: va considerato che proporre l'introduzione della lingua tedesca, ancora poco conosciuta nella nostra realtà territoriale, significa crearne i presupposti per futuri sviluppi, nonché dare input alla formazione di un atteggiamento mentale che si apre al "nuovo", atteggiamento che sarà di primaria importanza per coloro che sono chiamati ad interagire nella società multietnica del terzo millennio;

c) la possibilità di offrire agli allievi lo studio di un'altra lingua del gruppo germanico: le situazioni di similitudine e analogia linguistica, sul piano morfologico e strutturale, offrono ai discenti un'occasione di rinforzo del lessico e delle strutture già apprese nella prima lingua straniera, nonché uno strumento per avviare la formazione di più ampie capacità metalinguistiche.

Obiettivi generali

- a) comunicare usando una seconda lingua straniera;
- b) conoscere gli aspetti principali di un'altra civiltà europea;
- c) prendere coscienza delle caratteristiche fonetiche della lingua tedesca.

Obiettivi specifici

- a) comprendere e usare espressioni di uso quotidiano;
- b) riprodurre fonemi nuovi;
- c) conoscere usi e costumi dei paesi germanici.

Metodo e attività

Dopo una prima fase caratterizzata da attività di Total Physical Response (TPR – Asher), sarà privilegiato un metodo situazionale-funzionale, mirato allo sviluppo delle capacità audio-orali.

Attività: ascolto di cassette, giochi a coppie, a catena, a gruppi, guessing-games, uso di flash-cards, gioco del bingo.

Strumenti

Registratore, audiocassette, bingo, flash-cards, realia.

Allegato G

REGOLAMENTO DELL'ISTITUZIONE

La nostra istituzione scolastica si configura come una comunità educante che interagisce con la più vasta comunità sociale e civica. La sua opera è finalizzata, nella scuola dell'infanzia, a promuovere la formazione integrale della personalità degli alunni, nella scuola di base a promuovere la prima alfabetizzazione culturale.

Nella nostra scuola ai docenti è garantita, nel rispetto delle norme costituzionali e degli ordinamenti, la libertà di insegnamento intesa come autonomia didattica e come libera espressione culturale ed alle bambine e ai bambini è tutelata la libertà di coscienza e il diritto allo studio.

Titolo I - Alunni

Gli alunni rappresentano i principali soggetti del diritto allo studio; per essi operano tutte le altre componenti della scuola, favorendo condizioni educative e di socializzazione idonee ad eliminare, quanto più è possibile, disuguaglianze di opportunità.

Per realizzare la crescita e l'armonico sviluppo della personalità, è necessario che all'impegno di tutte le risorse umane e professionali della scuola faccia riscontro, da parte degli allievi, un progressivo processo di riconoscimento di valori e di regole che governano ogni consorzio civile, per il superamento di ogni forma di egocentrismo ed individualismo e l'acquisizione di un costume di vita sensibile ai bisogni altrui, tollerante e direttore/responsabile verso sé e gli altri.

Le regole che qui di seguito si danno all'alunno, lungi dal voler essere delle mere coercizioni, richiedono, tuttavia, la convinta adesione di tutti.

Esse mirano soprattutto a fondare quel clima sociale positivo, indispensabile per fare della scuola un ambiente proficuo di apprendimento.

Art. 1 - L'ingresso è fissato alle ore 8,15. Il suono del campanello avverte l'inizio delle lezioni alle ore 8,20.

Ai bambini della scuola materna è consentito di poter entrare fino alle ore 9,15.

Gli alunni entreranno a scuola in ordine, evitando di correre o spingersi e di portare oggetti che possono recare danno a sé o agli altri.

All'inizio dell'anno scolastico, nella fase di accoglienza, che durerà quindici giorni, i genitori degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola di base, potranno accompagnare i propri figli nelle rispettive aule.

Art. 2 - I docenti terranno sotto osservazione gli allievi ritardatari. Essi dopo tre ritardi consecutivi saranno tenuti a giustificarsi dal Capo d'Istituto e, dopo un numero significativo di ritardi, saranno concordate con i genitori le opportune misure per eliminare il fenomeno.

Art. 3 - Il comportamento degli alunni deve essere sempre improntato al massimo rispetto verso tutti gli operatori scolastici e al riguardo degli arredi e delle strutture. Durante la ricreazione non è consentito correre per l'aula né per i corridoi, tanto meno effettuare giochi avventati.

Per ovvi motivi, non è consentito festeggiare, durante le ore di lezione, compleanni e onomastici.

Art. 4 - Al termine delle lezioni gli alunni usciranno accompagnati dal loro insegnante. L'uscita delle scolaresche avviene per piani. Tutti gli alunni devono trovarsi, comunque, al momento del suono del campanello, nella propria aula. L'uscita avviene in ordine, dalla propria aula e non da altri luoghi dell'edificio scolastico.

Art. 5 - Gli allievi, inseriti nelle attività in orario pomeridiano, non dovranno circolare per l'edificio scolastico, senza che i loro insegnanti ne siano informati.

Art. 6 - A tutti, per motivi di sicurezza, è fatto divieto di sostare nell'atrio di accesso dell'edificio scolastico.

Art. 7 - In caso di ritardo o assenza dell'insegnante, la vigilanza degli alunni sarà effettuata dal personale ausiliario addetto, fino all'arrivo dell'insegnante incaricato della sostituzione o dell'insegnante in ritardo.

Art. 8 - Durante i trasferimenti dalla propria aula ad altri locali per lo svolgimento delle varie attività (ad esempio palestra, laboratori, ecc.), gli alunni, accompagnati sempre da un docente, si comporteranno sempre con compostezza ed in silenzio, per non disturbare i loro compagni impegnati nelle diverse aule.

Art. 9 - L'uscita anticipata di qualche alunno potrà avvenire solo se lo stesso allievo è prelevato direttamente dai genitori o, comunque, da chi esercita la patria potestà.

L'allontanamento sarà consentito per motivi di salute o eccezionali motivi ritenuti validi dal Capo d'istituto. Alla presenza di malori di alunni, la scuola provvede ad informare tempestivamente la famiglia, nell'eventualità non fosse possibile quanto sopra, la scuola attiverà tutti i canali competenti.

L'insegnante di classe alleggerà al registro il permesso rilasciato dal personale di segreteria e sottoscritto da uno dei genitori o, comunque, da chi esercita la patria potestà. Nel caso l'alunno fosse portatore di una particolare condizione fisica, che preveda specifici accorgimenti terapeutici, i genitori sono tenuti a darne informazione alla scuola.

L'uscita anticipata per assemblee sindacali o per altri motivi sarà comunicata ai genitori secondo le modalità previste dalla legge.

Art. 10 - Gli avvisi alle famiglie saranno controllati dagli insegnanti che verificheranno che siano stati sottoscritti dai genitori.

Art. 11 - Se gli alunni si assentano dalle lezioni, per un periodo superiore a cinque giorni, dovranno essere ammessi previa presentazione di certificazione medica. Le assenze saltuarie, oltre ogni ragionevole motivazione, saranno tempestivamente segnalate al Capo d'istituto che richiamerà i responsabili dell'obbligo esercenti la patria potestà. Un numero elevato di tali assenze potrà fornire, comunque, presupposto per la non ammissione alla classe successiva.

Titolo II - Docenti

I Docenti rappresentano la principale funzione educativa della Scuola; detta funzione non può essere surrogata da altre figure che non siano quelle degli insegnanti. I loro comportamenti sono continuamente osservati dagli alunni, che si riferiscono ad essi, come a fondamentali modelli di identificazione.

In questo senso, quanto si richiede agli insegnanti è necessario e determinante per la costruzione del clima educativo indispensabile alla crescita della comunità scolastica.

Fondamentale appaiono la pratica dell'accoglienza e le relazioni interpersonali degli insegnanti.

Importante è non solo che l'insegnante stabilisca con gli allievi un rapporto tale da farli sentire accolti e capiti, ma anche che essi percepiscano negli insegnanti disponibilità concreta, coerenza tra idee, comportamento, rispetto per le norme: a cominciare dal rispetto degli orari.

Art. 12 - Il docente deve presentarsi a scuola almeno cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni e deve accogliere gli alunni nella propria classe all'inizio della prima ora di attività.

In caso di sua impossibilità ad essere presente a scuola all'orario di inizio delle lezioni egli deve darne comunicazione telefonica, al massimo, entro le ore 8,10.

In caso di malattia deve farne esplicita comunicazione scritta nello stesso giorno di assenza, allegando all'istanza la certificazione medica, entro due giorni.

Art. 13 - Al suo arrivo a scuola il docente dovrà apporre la propria firma sul registro generale delle presenze. La scuola non assume responsabilità alcuna per l'omessa firma su detto registro, come anche per l'omessa presa visione delle circolari da parte del personale. Ad esso compete tenersi aggiornato sulle stesse.

Art. 14 - Al docente è fatto divieto di mandare gli alunni fuori della classe per motivi disciplinari, in quanto non sarebbero, in tal caso, garantiti il diritto allo studio e la vigilanza.

I casi gravi di indisciplina saranno esaminati dai consigli di interclasse, presieduti dal Capo d'istituto, che predisporranno delle relazioni sui soggetti individuati, al fine di richiedere l'ausilio di colleghi e, se nel caso, degli operatori delle ASL, degli Enti locali e del Tribunale dei minori.

Art. 15 - Il ricorso al Capo di istituto va contenuto al massimo in caso di interventi disciplinari, in quanto se da un lato ostacola l'attività dell'ufficio di direzione, dall'altro nell'alunno si genera la convinzione di una certa impotenza educativa da parte dei docenti.

Art. 16 - All'insegnante, inoltre, si richiede di:

- a) non allontanarsi mai dalla classe a lui affidata nell'orario di servizio;
- b) vigilare attentamente durante la ricreazione la propria classe, richiamando gli allievi che dovessero, col loro comportamento, rappresentare un rischio per la propria e per l'altrui incolumità;
- c) accompagnare le classi al portone di accesso, al termine delle lezioni.
- d) provvedere con la massima celerità al cambio dell'ora senza attardarsi nella classe dell'ora di precedente attività;
- e) sapere che eventuali incidenti che dovessero verificarsi a causa del ritardo nel raggiungimento della classe, sono imputati all'insegnante dell'ora in cui si dovrebbe svolgere l'attività di una determinata disciplina. In casi eccezionali può essere consentito affidare per pochi minuti (massimo dieci) la classe alla vigilanza del collaboratore scolastico addetto alla classe o al corridoio;
- f) verificare che gli alunni non danneggino le suppellettili della classe, o le pareti dei corridoi.

Art. 17 - I docenti di educazione motoria devono prelevare e riaccompagnare gli alunni in classe tutte le volte che usufruiscono della palestra. In tali circostanze essi faranno effettuare gli spostamenti nel massimo ordine evitando che singoli o gruppi di alunni rimangano isolati o si attardino.

Art. 18 - I docenti delle attività integrative che prenderanno in consegna i gruppi di alunni delle diverse classi faranno sempre in modo di accompagnarli agli spazi pedagogici di destinazione e alle classi di appartenenza.

Art. 19 - Agli insegnanti che gestiscono attività in orario pomeridiano è fatto obbligo di annotare sul registro le assenze degli allievi partecipanti alle attività. In detto registro saranno annotati, inoltre, i programmi di attività ed eventuali rilevamenti circa il profitto degli alunni. Di dette attività il docente fornirà agli organi collegiali competenti tutti gli elementi necessari ad una migliore valutazione degli allievi.

Art. 20 - Al docente si richiede che, durante le ore di lezione all'aperto o durante visite guidate o nell'accompagnamento delle scolaresche a manifestazioni esterne alla scuola, singo-

li alunni o gruppi non si allontanino dagli spazi sottoposti a controllo o giochino in modo pericoloso per la loro incolumità.

Art. 21 - Le ore di sostituzione in altre classi non vanno considerate come ore “tappabu-chi”, ma come opportunità che si forniscono ai diversi docenti per farsi conoscere nell’intera comunità di alunni, per costruire efficaci rapporti educativi e di socializzazione.

Art. 22 - Il ricevimento dei docenti negli uffici non può avvenire a tutte le ore; per evitare intralcio al lavoro sia della segreteria sia della direzione, i docenti potranno recarsi, nei suddetti uffici, tutti i giorni dalle ore 10,30 alle ore 13,30, tranne il sabato.

Art. 23 - È fatto divieto di usare il telefono della scuola per motivi che non siano strettamente di ufficio. È permesso, comunque, l’uso del telefono in casi di comprovata necessità.

Art. 24 - Le richieste di materiale didattico vanno avanzate dagli interessati entro il mese di novembre di ogni anno, sempre tenendo conto della programmazione delle attività.

Eventuali ulteriori richieste vanno presentate con anticipo rispetto alla necessità.

Il materiale didattico preso in consegna deve essere restituito integro, qualora non si tratti di facile consumo. Il subconsegnatario del materiale didattico gestisce i sussidi, e tiene appositi registri di catalogazione.

Art. 25 - Ai docenti che elaborano progetti è richiesto che seguano gli stessi dalla fase dell’ideazione a quella del rendiconto.

Naturalmente è necessario tenere costantemente informato il Capo d’istituto dello sviluppo dell’intera fase progettuale, sia per il necessario coordinamento didattico e educativo, sia per i più generali raccordi col complesso della programmazione e delle attività della scuola. In questo senso si evidenzia che nessun’autonomia può essere raggiunta dalla scuola se non praticata nella sua pienezza da ciascun operatore scolastico.

Art. 26 - Per attuare la continuità didattica con i tre segmenti dell’obbligo scolastico saranno programmati incontri fra i docenti delle prime classi della scuola di base e quelli dell’ultimo anno della scuola dell’infanzia e tra i docenti del primo anno della scuola secondaria e quelli dell’ultimo anno della scuola di base. Ciò al fine di permettere lo scambio di reciproche informazioni sugli obiettivi, metodologie e contenuti.

Titolo III - Rapporti scuola famiglia

La scuola intesse e promuove con le famiglie rapporti efficaci di collaborazione per una gestione democratica dell’apparato scolastico e una migliore realizzazione del progetto educativo. I genitori degli alunni, anche tramite i loro rappresentanti, partecipano alla vita della scuola con spirito cooperativo, nel rispetto delle regole che la governano.

Art. 28 – È possibile accedere agli uffici negli orari di ricevimento e, cioè dalle ore 12,00 alle ore 13,30, tutti i giorni tranne il Sabato.

I genitori s’incontreranno con i docenti tutte le volte che saranno convocati, e sempre al di fuori dell’orario delle lezioni.

Art. 29 - Eviteranno di accedere direttamente alle classi durante le ore di lezione. Gli incontri periodici con i genitori avverranno secondo una scansione bimestrale. Qualora i genitori per urgentissimi e validi motivi debbano comunicare con i docenti possono concordare, con gli stessi, incontri da tenersi al di fuori dell’orario di lezione.

Titolo IV - Personale di segreteria

Il personale di segreteria svolge un lavoro di servizio, sia a favore dei dipendenti della scuola sia dei genitori, sia degli alunni stessi che sono i principali soggetti e protagonisti della scuola.

Art. 30 - Il personale di segreteria segue normalmente l'orario di servizio dalle 8,00 alle 14,00 e appone la propria firma su apposito registro di presenze al momento di inizio del lavoro, segnando scrupolosamente l'orario di arrivo a scuola.

Art. 31 - Il direttore/responsabile amministrativo provvede al buon funzionamento dell'apparato amministrativo curando direttamente i bilanci, la perfetta tenuta di tutti i registri contabili, inventariali e di facile consumo, nonché tutte le certificazioni d'obbligo della scuola, quali i certificati antincendio e di agibilità, o quelli conseguenti agli interventi sugli impianti. Segue il lavoro di tutti i collaboratori amministrativi e richiama all'ordine l'addetto nel caso in cui dovesse riscontrare un'inadempienza o un ritardo. In caso di persistenza degli inconvenienti informerà il Capo d'istituto che provvederà a dar seguito alla segnalazione per il buon funzionamento dell'ufficio.

Art. 32 - I carichi di lavoro sono ripartiti dal direttore/responsabile amministrativo, sentito il dirigente, tra tutto il personale, secondo le competenze di ciascuno.

Art. 33 - Il direttore/responsabile amministrativo, oltre ai compiti affidatigli dall'art. 31, cura il corretto e celere espletamento di tutto il lavoro seguendo direttamente le pratiche per gli acquisti o eventuali affidamenti di lavori secondo le vigenti disposizioni. Risponde direttamente al Capo d'istituto dell'espletamento di tutte le pratiche dell'ufficio di segreteria. Si adopera perché il lavoro amministrativo si volga sempre in modo sereno e produttivo.

Art. 34 - È fatto divieto di tenere chiusi nei cassetti pratiche scolastiche o altri materiali, senza aver comunicato il luogo di reperibilità delle relative chiavi. Analogamente dicasi per tutti gli armadi o scrivanie degli uffici.

Art. 35 - Ciascuno è tenuto, in caso di assenza di un operatore scolastico a prestare la propria opera perché non si accumulino ritardi nella funzionalità amministrativa dell'ufficio e dell'intera scuola.

È fatto assoluto divieto di ricevere il pubblico al di fuori degli orari stabiliti.

Art. 36 - La richiesta dei certificati o dei diplomi va avanzata, dagli interessati al Capo di istituto. L'utente ha diritto di ricevere quanto richiesto nei tempi più celeri.

Art. 37 - Tutti gli atti sono pubblici e il comportamento di ogni membro dell'ufficio e della comunità scolastica deve essere improntato alla regola della massima trasparenza, in quanto tutto contribuisce al clima educativo della scuola.

Art. 38 - L'uso del telefono per motivi non di ufficio è severamente vietato.

Titolo V - Collaboratori scolastici

I collaboratori scolastici svolgono, assieme alle altre componenti della scuola un'importante funzione educativa, anche se indirettamente. Infatti, il mantenimento del decoro e della pulizia della scuola, il garbo e le buone maniere con i ragazzi e con le loro famiglie o con gli estranei, contribuiscono a determinare il clima adatto alla vita di una comunità educante.

Art. 39 - I collaboratori, al momento dell'arrivo a scuola, apporranno la propria firma sul registro delle firme di presenza, specificando l'ora esatta dell'arrivo. In ragione delle esigenze di flessibilità dell'orario si prevedono delle turnazioni in orario pomeridiano, anche con orario spezzato.

Art. 40 – Il collaboratore deve:

a) controllare che tutto nelle aule sia disposto per accogliere gli alunni, sia sotto il profilo dell'igiene e del decoro, sia sotto quello della disponibilità e adeguatezza delle suppellettili segnalando eventuali bisogni al direttore/responsabile amministrativo della scuola che provvederà direttamente e compatibilmente con le risorse del bilancio all'acquisto di quanto bisognevole limitatamente a importi di modesta entità;

b) attendere, all'inizio delle lezioni, il suono della campana davanti al corridoio di appartenenza, controllando che tutti gli allievi entrino ordinatamente nelle classi. Analogamente si comporterà sia all'inizio sia durante la ricreazione e al termine di essa;

c) sorvegliare gli alunni in caso di uscita dalle classi, di ritardo, assenza, o allontanamento momentaneo dell'insegnante, facendo in modo che gli allievi non restino incustoditi;

d) impedire, con le buone maniere che alunni di altre classi possano svolgere azioni di disturbo nel corridoio di sua pertinenza, riconducendoli con garbo e intelligenza alle loro classi;

e) sorvegliare gli alunni quando si recano ai servizi e intensificare la sorveglianza durante la ricreazione;

f) prelevare e riaccompagnare in classe gli alunni in situazione di handicap delle classi a lui affidate quando essi si recano ai servizi igienici o in qualsiasi altro momento essi escano dalle loro classi, segnalando subito eventuali fatti anomali all'insegnante che in quell'ora si trova in classe;

g) essere sempre tollerante e disponibile con gli alunni;

h) sorvegliare l'uscita delle classi, prima di dare alle opere di pulizia;

i) evitare di parlare ad alta voce;

l) tenere i servizi igienici sempre decorosi, puliti e accessibili;

m) provvedere al termine delle lezioni alla quotidiana pulizia con acqua e detersivi disinfettanti dei servizi e degli spazi di pertinenza, nonché delle suppellettili delle aule a lui affidate (non meno di quattro);

n) non allontanarsi dal posto di servizio, tranne che per motivi autorizzati espressamente o dal direttore/responsabile amministrativo o dal Capo d'istituto;

o) sorvegliare l'uscita delle classi tra i portoni di accesso e i cancelli esterni, prima di dare inizio alle pulizie.

I collaboratori pertanto, secondo i propri turni di lavoro controlleranno i ragazzi all'esterno dei portoni e fino all'uscita al termine delle lezioni, facendosi trovare, subito dopo il suono della campana delle ultime ore (sia dell'orario antimeridiano, sia anche di quello pomeridiano e serale) negli spazi esterni situati nei percorsi di uscita, dentro il recinto della scuola.

Art. 41 - Tutto il personale è tenuto ad aggiornarsi circa l'effettuazione del necessario servizio.

Art. 42 - Tutti hanno in ogni caso il compito di vietare l'accesso di estranei nei locali della scuola, a meno che essi non siano direttamente interessati, in vario modo, alla vita della scuola, o in quanto utenti o in quanto operatori di pubbliche istituzioni.

Art. 43 - Al termine delle lezioni tutti gli operatori scolastici, di qualunque turno e a qualsiasi spazio addetti dovranno controllare, dopo aver fatto le pulizie, quanto segue:

1) che tutte le luci siano spente;

2) che tutti i rubinetti dei servizi igienici siano ben chiusi;

3) che siano chiuse le porte delle aule, le finestre e le serrande delle aule e della scuola;

4) che siano chiuse le porte e i cancelli della scuola.

Gli operatori scolastici addetti agli uffici controlleranno che siano chiuse tutte le porte degli uffici.

Art. 44 - La destinazione al servizio dei collaboratori scolastici è effettuata dal direttore/responsabile amministrativo dopo aver consultato il Capo d'istituto in relazione agli aspetti di carattere organizzativo inerenti al Piano dell'Offerta Formativa.

Art. 45 – Tutti i collaboratori scolastici tra le ore 8,10 e le ore 8,20 presteranno la propria opera di vigilanza negli spazi degli ingressi nell’attesa del suono di inizio delle attività scolastiche.

Art. 46 - I collaboratori scolastici ai quali sarà data la cura della divulgazione delle circolari hanno responsabilità di far firmare le stesse al personale interessato, di custodirle e di riconsegnarle in segreteria, dopo aver riscontrato che tutto il personale interessato, nominativamente inteso, abbia apposto la propria firma.

Titolo VI - Organi collegiali

Art. 47 - La convocazione degli organi collegiali viene disposta almeno cinque giorni prima rispetto alla data della riunione. La convocazione, secondo il caso, è effettuata mediante circolare o lettera da far recapitare ai destinatari (in questo caso fa fede anche la data della registrazione della comunicazione del registro dei fonogrammi), o anche mediante affissione all’albo della scuola. Di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale che sarà firmato dal presidente della seduta e dal segretario.

Art. 48 - I consigli di interclasse e di intersezione sono convocati dal Capo d’istituto.

Si riuniscono di regola una volta il mese, alla presenza dei soli docenti un mese, con la presenza anche dei rappresentanti di classe il mese successivo.

Art. 49 - Le attività di tutti gli organi collegiali sono, tra di loro, coordinate al fine di raggiungere comuni denominatori all’interno della scuola e pervenire a una partecipata e collegiale progettualità educativa e didattica.

Art. 50 - Il Consiglio di Circolo è convocato dal suo presidente su richiesta della Giunta esecutiva e del Capo d’istituto. Per il buon funzionamento del Consiglio stesso è dichiarato decaduto dalla nomina il consigliere che, regolarmente convocato, sia risultato assente per due sedute consecutive.

Art. 51 – Al fine di consentire una rappresentanza più vasta, non sarà consentito che da una stessa classe o da uno stesso modulo vengano eletti due rappresentanti per il Consiglio di Circolo. Il secondo eletto andrà a beneficio di altra classe o modulo.

Art. 52 – Per lo stesso motivo, indicato nell’*art. 53*, sarà comunque assicurata la rappresentanza al Consiglio di Circolo di ogni singolo plesso.

Titolo VII - Servizi vari

Art. 53 - La biblioteca è aperta ad alunni, docenti, genitori in orario extrascolastico.

Essa disimpegna il servizio del prestito dei libri, e tutte quelle attività che servono a favorire la lettura, la ricerca, l’apprendimento secondo modalità che non siano quelle proposte all’interno delle classi.

I docenti assumeranno la responsabilità della tenuta e custodia di tutta la dotazione libraria della scuola

Art. 54 - Il materiale didattico è preso annualmente in carico da parte di un docente designato dal collegio dei docenti. Detto docente curerà il miglior impiego dei mezzi e dei sussidi disponibili.

Art. 55 - L’orario di funzionamento della palestra è organizzato all’inizio di ogni anno scolastico tenendo presente le ore di educazione motoria dei vari moduli.

Il suo uso, per gli esterni, è consentito solo compatibilmente con gli orari di servizio, anche pomeridiano e serale, dei docenti impegnati nei gruppi sportivi o in attività per le quali essi mantengono un rapporto di lavoro con la scuola. Per tutti i privati che intendono usufruire del-

la palestra è, comunque, richiesto il nulla osta da parte dell'Assessorato comunale al patrimonio. Un regolamento più dettagliato sul suo uso sarà discusso e approvato dal consiglio di Circolo e affisso, con la firma del Capo d'istituto, sulla porta di accesso della palestra.

Titolo VIII - Formazione delle sezioni e delle prime classi e assegnazione dei docenti

Art. 56 - La formazione delle sezioni, nella scuola materna e delle prime classi nella scuola elementare, saranno effettuate mediante pubblico sorteggio garantendo e tenendo presente:

- a) una composizione numerica paritaria fra i sessi, ove possibile;
- b) un'equa distribuzione tra bambini che hanno frequentato la scuola materna e non;
- c) la volontà espressa dai genitori solo quando ci sono fratelli e/o gemelli iscritti nella stessa sezione o classe;
- d) il semestre di nascita per consentire la formazione di sezioni e classi omogenee.

Art. 57 - Gli eventuali inserimenti nelle sezioni e classi già formate avverranno, di norma, in quelle con il minor numero di alunni.

Facoltà di deroghe sono previste tuttavia nella formazione delle sezioni e classi e negli inserimenti al fine di valutare le varie situazioni (presenza di alunni in situazione di handicap e in difficoltà, classi difficili con problemi vari, ecc.).

Eventuali richieste di spostamenti da sezioni o da classi, presentate per iscritto dalle famiglie, e debitamente circostanziate e motivate, sono tenute in considerazione solo in casi assolutamente eccezionali da parte del Capo d'istituto che le esamina nell'ambito del consiglio di intersezione e di interclasse con la presenza dei soli docenti.

L'assegnazione dei docenti alle sezioni e alle classi avverrà garantendo la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali e attitudinali, assicurando, possibilmente, un'opportuna rotazione nel tempo.

Titolo IX - Norme generali

Art. 58 – È fatto divieto di posteggiare automezzi o motori nello spazio che conduce all'entrata principale della scuola per motivi di sicurezza.

Art. 59 - A nessuno è consentito abbandonare il proprio posto di lavoro per recarsi all'esterno se non in casi di emergenza e dopo averne informato l'Ufficio di direzione. Per altri casi previsti dalle vigenti norme occorre produrre domanda scritta ed avere ottenuto autorizzazione.

PIANO dell'OFFERTA FORMATIVA – P.O.F.

Seconda edizione – Anno scolastico 2000/2001

Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 - (articolo 3 – Piano dell'offerta formativa)

Elaborato, ottimizzato e redatto da

docenti Rosaria DI LORENZO

Rosa Margherita COMODO

Anna Maria DI TROIA

Vincenzo BARATTA

Teresa GAETA

collaboratore amministrativo Raffaella PARISI

direttore amministrativo Anna di FRANZIA

dirigente scolastico Antonio MARTINO

Direzione didattica statale - Settimo Circolo "Calcedonia"

Via Andrea Guglielmini, 23 - 84134 – S a l e r n o

E-mail: settimocircolo@tin.it – sae13200t@istruzione.it - fax 089/799631 – tel. 089/792310- SA 1A9
